(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 55
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ
MARTEDÌ
L. 20

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-039, 50-290, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e Legali L. 150, Necrologie L. 50 (diritto fisso per adesione L. 500), Echi promessa e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1580): Italia anno L. 3200, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il re d'Inghilterra espone il programma laburista

Il discorso di Giorgio VI

La fastosa cerimonia a Westminster - Politica interna: silenzio sulla nazionalizzazione dell'acciaio - Politica estera: stretta collaborazione con le potenze atlantiche e ricerca di un accordo atomico all'ONU

Bidault chiede la fiducia all'Assemblea tumultuante

Londra, lunedì sera.

Con la pompa consueta ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale del nuovo Parlamento inglese.

Alle 10,40 il Re, la Regina e la Principessa Elisabetta lasciano Palazzo Buckingham nella berlina tirata dai famosi cavalli grigi delle scuderie reali e, seguiti durante tutto il percorso dalle acclamazioni della folla, giungono a Westminster, dove vengono ricevuti dal Gran Ciambellano d'Inghilterra, il quale pone sulla testa di Re Giorgio la corona reale.

Guidato dal duca di Norfolk, che precede il corteo camminando a ritroso, il re — che ha indossato la porpora e l'ermellino fa il suo ingresso nell'aula della Camera dei Lords, dove prende posto sul trono.

Chiamati dai tre colpi di banchetta rituali, entrano nell'aula i membri della Camera dei Comuni con alla testa lo «speaker» e i ministri. Sono presenti tutti gli ambasciatori in alta uniforme.

Il sovrano pronuncia quindi il discorso della Corona.

L'aluto americano

Giorgio VI ha tratteggiato solo un «limitato programma di leggi» per l'attuale sessione, dichiarando però che, se altre misure dovessero essere ritenute immediatamente necessarie per il mantenimento dell'occupazione e del benessere nazionale, «i miei ministri non esiteranno a presentarle al Parlamento, anche se dovessero sembrare discutibili».

Nel discorso non è stato fatto alcun riferimento all'industria dell'acciaio, che dovrà essere nazionalizzata nel prossimo ottobre; contro questa misura lo più energica opposizione è stata presentata dai conservatori e dai liberali.

Re Giorgio ha trattato dei seguenti punti:

Aiuti in dollari: «*La scarsità mondiale di dollari, rientrata anche da questo Paese, è stata ancora limitata dal generoso aiuto degli Stati Uniti d'America e del Canadà. Ulteriori sforzi saranno però richiesti per assicurare un equilibrio nel commercio oltremare del Paese e particolarmente per aumentare gli acquisti nel Nord America*».

Asia sud-orientale: «*Il nostro governo ha caldamente accolto l'opportunità, presentata dal recente incontro a Colombo dei ministri del Commonwealth, per uno scambio di vedute preziose per quanto riguarda la politica estera. In pieno accordo con le raccomandazioni esposte nella riunione, i miei ministri procederanno verso la cooperazione con gli altri governi del Commonwealth in merito alle questioni di interesse comune nell'Asia sud-orientale*».

ENERGIA ATOMICA: «*Il governo britannico continuerà ad appoggiare pienamente lo Nazioni Unite, poichè è soltanto attraverso un efficace sistema di sicurezza che la pace mondiale può essere assicurata. In particolare il nostro governo farà uso di tutta la sua capacità nelle Nazioni Unite per aiutare a trovare una soluzione durevole del grave problema dell'energia atomica; in modo che un accordo internazionale per un adeguato controllo e supervisione della produzione dell'energia atomica possa essere assicurato*»;

FORZE ARMATE: «*I miei ministri manterranno le più strette relazioni con le altre potenze firmatarie dei patti atlantico e di Bruxelles e si comporteranno opportunamente nelle collaborazione con le altre potenze nel rafforzamento dei mezzi di difesa. Il mio governo continuerà a compiere tutti i passi necessari per assicurare che le mie forze armate siano pronte a sostenere le loro responsabilità in ogni parte del mondo. La nuova organizzazione della difesa civile verrà sviluppata*».

GERMANIA: «*La costituzione di un governo federale ha reso possibile un progressivo trasferimento delle responsabilità dagli alleati occidentali ai tedeschi. In seguito a ciò il mio governo è riuscito a ridurre considerevolmente il costo della sua amministrazione della Germania*»;

AGRICOLTURA: «*Le difficoltà economiche della Gran Bretagna hanno sottolineato la necessità di aumentare la produzione alimentare all'interno ed il governo prenderà tutte le misure necessarie per incoraggiare la nostra popolazione agricola ad aumentare la sua produzione con tutti i mezzi efficienti ed a fare il miglior uso possibile della terra*».

Saluto a Auriol

Il re ha poi dichiarato di considerare «col più grande piacere» la visita del presidente francese Auriol e della sua consorte, che saranno ricevuti ufficialmente domani dai sovrani inglesi.

Egli ha aggiunto che il governo britannico manterrà tutto il suo appoggio all'O.E.C.E., attraverso la quale si spera di elaborare un nuovo schema di pagamenti europei, ed ha concluso affermando che il popolo britannico, dai suoi sforzi più intensi, ha aumentato la produzione industriale ed agricola. «In questo compito — ha detto re Giorgio — esso è stato assistito profondamente dall'aiuto e dalla cooperazione dei governi e dei popoli delle altre parti del Commonwealth».

La cerimonia è finita. Il Re lascia la sala alla testa di un lungo corteo, sempre guidato dal duca di Norfolk, e con la Regina e la principessa Elisabetta fa ritorno al Buckingham Palace.

La Camera dei Lords si riunirà nuovamente alle 15 e la Camera dei Comuni alle 17 per l'inizio del dibattito sul discorso della Corona, in cui prenderanno la parola tanto Churchill quanto Attlee. Comincerà allora la vera vita politica della nuova legislatura.

Un fastoso corteo ha accompagnato il re a Westminster

Sciopero generale dei trasporti a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Dopo 72 ore di ostruzionismo comunista, il presidente del Consiglio, alle 19,15 ha chiuso la seduta all'Assemblea tumultuante. Pertanto il dibattito sulla legge contro i sabotaggi è stato interrotto, la seduta è stata chiusa e la Camera si riunirà il nuovo domani sera per il voto.

I comunisti hanno accolto il rinvio come una loro vittoria e hanno lasciato l'aula al canto della «Marigliese».

Bidault ha posto la fiducia sull'articolo principale della «legge sciellerata», che i comunisti sono decisi a non lasciar passare; appena il deputato Lampa aveva finito il suo discorso ostruzionistico durato ben cinque ore. Prima che la seduta fosse chiusa, l'estrema sinistra ha ancora protestato vivacemente contro la dichiarazione presidenziale.

Il colpo di scena di Bidault è stato preparato da quattro deputati della maggioranza, i quali hanno redatto un nuovo progetto che riassume e modifica leggermente quello governativo; ciò ha permesso al governo di ritirare il suo e di mettere sul nuovo la questione di fiducia, respingendo ogni aggiunta. A questa manovra i comunisti non erano preparati, ma è quasi certo che tutti i gruppi parlamentari voteranno il progetto, meno l'estrema sinistra.

La seduta dell'assemblea era iniziata tutta la notte. I comunisti, fedeli alla tattica di trascinare in lungo il dibattito, avevano continuato a presentare emendamenti e proposte, sostenuti lunghi discorsi, ma respinti uno dopo l'altro.

Nella notte si era avuta un'altra zuffa fra i comunisti e il centro, sedata questa volta dall'intervento degli uscieri; un deputato del M.R.P. è stato schiaffeggiato da un collega dell'estrema.

All'agitazione del Parlamento si è aggiunta quella della piazza. Nella notte i sindacati comunisti avevano votato lo sciopero della Metropolitana e degli altri mezzi di trasporto urbani, per cui stamane gran numero di operai hanno dovuto recarsi al lavoro a piedi o in bicicletta. Talune aziende private hanno provveduto coi propri mezzi al trasporto dei dipendenti.

Poichè i sindacati cristiani e socialisti non hanno aderito allo sciopero, qualche linea di Metro ha potuto essere messa in funzione dopo le 8. Sono stati organizzati anche treni improvvisati di autocarri e di camionette.

Così lo sciopero dei trasporti pubblici non è riuscito a paralizzare completamente la capitale. Oltre alle poche linee della metropolitana in funzione, e ai parecchi autobus, sono in moto numerosi anche i taxi.

E' chiaro che i comunisti intendono ritardare il voto della legge contro il sabotaggio fin dopo l'arrivo — ormai vicino — delle prime navi con le armi americane.

All'Assemblea la legge — pure in ritardo — sarà certamente votata. Però essa andrà quindi al Senato, dove l'ostruzionismo comunista potrà ricominciare. Passeranno perciò alcuni giorni prima che sia approvata. Dopo, però, diventerà molto particolare anche scrivere un articolo per inviare i portuali a non scaricare le armi o opporsi allo sbarco di esse.

Si entra dunque in un periodo di grandi agitazioni e non si può prevedere fin che punto cadrà nei prossimi giorni. La minaccia di sciopero generale è sempre sospesa sul paese ed è certo che l'estrema sinistra non rinuncerà facilmente ai propri scopi.

L. Mannucci

Relazione di Scelba sull'ordine pubblico

Democrazia e comunismo: l'on. Cappi polemizza con Togliatti

Roma, lunedì sera.

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Cappi, annunciato ieri, a Milano, alle vicende della recente crisi ministeriale, ha pronunciato un discorso politico di notevole importanza, anche per le reazioni che non mancherà di suscitare.

Dopo avere detto di raccogliere con simpatia l'affermazione di Saragat, secondo la quale è possibile la collaborazione tra D. C. e socialismo democratico, l'on. Cappi ha trattato il problema del comunismo.

«In materia — egli ha detto — è necessaria la massima chiarezza e precisione. L'on. Togliatti scrisse di recente che lo non capisco il linguaggio comunista, mentre San Francesco capiva anche quello dei pesci e degli uccelli. Il potrebbe rispondere che anche allora c'erano uomini tali che era meglio parlare con gli uccelli o con il feroce lupo d'Agobio. La realtà è che il comunismo lo capiamo anche troppo: i comunisti mirano a mutare la Costituzione e l'ordinamento politico che ci reggono».

L'oratore ha affermato quindi che «qualunque innovazione può essere lecita, purchè nei limiti e coi mezzi consentiti dalla Costituzione: non oltre.

E' assurdo prestare orecchio alle istanze di partecipazione comunista al governo. Sarebbe un suicidio e un tradimento. I Paesi orientali ci insegnano a qual fine i comunisti parteciperebbero al governo. De Gasperi, volendo saggiare se tra partito socialista e partito comunista vi fosse qualche differenza, fece recentemente un accenno ad una possibilità democratica del socialismo, ma Nenni la respinse sdegnato, come un invito a commettere un sacrilegio».

Rispondendo poi a coloro che vorrebbero mettere i comunisti fuori legge, l'esponente parlamentare della D. C. ha dichiarato: «Noi i comunisti fuori legge, non li vogliamo; dentro la legge. Questo è il dovere dello Stato democratico. Nè comincia rossa nè camicia nera, ma lo Stato, la sua legge e, occorrendo, la sua forza.

L'oratore ha concluso sostenendo che «la preparazione difensiva della democrazia è la più sicura garanzia di pace, mentre i comunisti non vogliono nè la pace nè la neutralità, ma la vittoria della Russia, sperando solo da essa il trionfo del loro partito in Italia e in Europa».

Nel pomeriggio di oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per la prima volta dopo il voto di fiducia del Parlamento. Si può infatti affermare che si tratta della prima riunione in cui sono affrontati finalmente problemi concreti. Nella sua relazione il ministro dell'interno, oltre a riferire sulle manifestazioni che si sono svolte ieri nelle principali città italiane ad iniziativa della Confederterra e sulla agitazione degli statali, farà un quadro completo della situazione dell'ordine pubblico in Italia, in riferimento soprattutto alle vaste agitazioni che i socialcomunisti intendono intensificare con l'avvicinarsi della primavera.

Il ministro Scelba si opporrà all'accoglimento di tale mozioni e ne spiegherà queste pomeriggio i motivi ai colleghi di gabinetto: egli sosterrà che la forze di polizia nella situazione attuale compiono la loro difficile azione con il maggior possibile scrupolo e che non possono essere disarmate quando spesso si trovano a dover fronteggiare persone armate e decise a fare uso delle armi.

Giovedì si dovrebbe discutere la mozione Nenni per la pace. Il governo avrebbe aderito a un sollecito dibattito su di essa a condizione che questo sia limitato ad una sola seduta e che non si trasformi in un inutile torneo oratorio. Tale dibattito sarà concluso da De Gasperi, il quale affermerà, a quanto si assicura, che il governo italiano è favorevole ad ogni iniziativa di pace purchè essa sia adottata nell'ambito dell'ONU.

In settimana poi la Commissione Finanze e Tesoro della Camera esaminerà il disegno di legge per i miglioramenti economici agli statali. Si esclude che Pella possa consentire emendamenti che comportino una sostanziale modifica del provvedimento.

In conseguenza di questo nuovo rifiuto del governo gli statali decideranno il loro atteggiamento. Ci sarebbe una tendenza a scioperare sabato anche se il referendum non sarà per quella data compiuto. Più decisi appaiono invece i ferrovieri: essi infatti hanno confermato lo sciopero senza attendere il risultato del referendum.

Ieri sera, a conclusione del convegno nazionale delle Camere sindacali autonome e delle organizzazioni indipendenti, è stata decisa la costituzione della «Unione italiana del lavoro».

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si è aperta con un mercato debole e incostante. Nelle battute iniziali le trattazioni si accentrano sulle Fiat. Larghe zone vuote negli scambi degli altri titoli, in un mercato pressochè deserto.

Largamente cedenti le Anic, sulla notizia del prossimo aumento di capitale; questo fattore interviene a dare un tono negativo al complesso delle trattazioni. Nelle battute terminali della riunione si accenna a un equilibrio sui minimi, confermato al listino, dove la quota appare passate dalle precedenti chiusure, senza dare registrare ulteriori cedimenti dai minimi di metà Borsa.

Alcune zone secondarie del listino mantengono agevolmente i prezzi di venerdì, riuscendo anzi a far segnare piccoli margini di guadagno. Titoli di Stato invariati. Dopo borsa azionario animato da uno spunto di ripresa sui titoli primari.

Prezzi informativi delle valute: *Sterlina ore 7745 a 7775; Marengo oro 6100 a 6150; Marenghi unitario 1580 a 1610; Dollaro carta 664 a 668; Franco svizzero 155 a 156; Franco francese 171 1/2 a 173 1/2; Oro fino 860 a 870; Argento 14 a 14 1/2.*

3		6		3		6	
Rem.57	71 —	70	72	Unes	401 —	396	50
Rem.3½	74 75	75 —		Bast	3425	3380	
» r. a.	76 85	75	10	Bove	2135	2110	
Rem.3½	76 20	76	20	Liberty	510 —	505	—
» r. a.	76 30	76	30	Fiat	408 50	393	50
Rem.5%	97 50	97	45	Gen'g.	585 —	575	—
» r. a.	97 70	97	40	Mediter.	725 —	725	—
Rem.5%	93 80	93	80	Sicil	144 —	142	—
» r. a.	94 —	94	—	Rinas.	1215 —	1210	—
Ric.3½	72 10	72	20	Fruid.	518 —	510	—
» ex-p.	71 75	71	90	Viva	215 —	210	—
» r. a.	72 20	72	30	Ansaldo	130 —	100	—
» ex-p.	71 80	71	90	Vicosa	2652	2575	
Ric.5%	93 40	93	50	Fibre T.	3185	3010	
» r. a.	93 45	93	60	Cir	1635	1620	
BTS0-1	100 05	100	10	Safilos	572 —	565	—
» 51-1	100 50	100	60	Anic	950 —	940	—
» 51 6/	98 85	98	80	Rum. s.	54 50	54	—
Ben. 50	100 20	100	20	Mont. pom.	1718	1700	
Pir. 5%	89 —	89	—	Mont. ind.	929 —	923	—
Int 4½	97 —	97	—	Tosch.	597 —	595	—
Immob.	91 50	91	80	Unica	141 —	140	—
Imm. 5%	153 —	153	—	Cart. it.	1640	1600	
Fin. 4½	88 —	88	—	Burgo	3200	3150	
» 5%	86 80	86	80	Farm. N.	3200	3130	
» 5...	87 —	87	—	Tor. F.	995 —	995	—
» 3.5%	91 —	91	—	M. A. I.	6400	6400	
» 4%	91 50	91	50	Italia	70 —	75	—
» 3.5%	81 —	81	—	Fabbr.	4760	4730	
Mob. 5%	80 25	80	25	Mob. R	891 50	885	—
» 7% 46	96 90	96	90	Cabib	955 —	942	—
» 7% 48	94 50	94	50	Mar'n	22 —	22	—
Fin. 5%	88 —	88	—	Farmit.	370 —	370	—
» 6%	94 05	94	—	Elba	255 —	255	—
Pir. 5%	84 —	84	—	Wart.	443 50	443	—
» 6%	94 50	94	50	Parm.	345 —	345	—
Cred. 5%	105 50	105	—	Gilard.	520 —	510	—
Mag. 5%	95 40	95	40	Pirelli	855 —	843	—
Elet. 5%	98 50	99	—	Supers.	78 —	77	—
Ve. 7%	95 50	94	90	Saffa	757 —	740	—
Cred. 5%	97 50	97	75	Lig. gas	645 —	675	—
Ben. 7%	99 50	99	—	Taliac	5300	5200	
Wat. 7%	99 50	99	50	Borgo	10.300	10.150	
Prest. 5	94 —	94	—	Coton	2325	2300	
A. Cen.	4600	4500		Fiam.	550	510	
» Tors.	9375	9415		Lanif.	2630	2615	
Mont.	2570	2600		Acciaie.	1335	1315	
Mont.	2360	2380		Ing. P.	2370	2360	
Ter. R.	97 20	105	—	Viscis	32 —	31	—
Immob.	175	176	25	50	Mont.	4375	4360
Sip	1037	1013	50	Mont.	4950	4950	
Terni	257 —	260	—	Elban.	4900	4850	
P.C.E.	415 —	418	—				

ULTIMISSIMA

E' morto Albert Lebrun

PARIGI, lunedì sera.

L'ex-presidente della Repubblica francese Lebrun è morto stamane.

Lebrun era nato il 29 agosto 1871 a Marey-le-Haut, piccolo villaggio lorenese.

Nel 1900 fu eletto la prima volta deputato, nel 1911 Gallieni lo prese nel governo come ministro delle Colonie. Per nove anni restò nei vari governi; nel 1920 divenne senatore, nel 1931 successe a Paul Doumer come presidente del Senato e l'anno dopo come presidente della repubblica.

Nel 1939 fu rieletto presidente; dopo la disfatta, dopo il «colpo di stato» del 1940, sedette la suprema carica a Pétain. Deportato dai tedeschi in Germania e liberato nel '45, non rientrò più nella politica attiva.

Gli azzurri vittoriosi a Bologna

Italia-Belgio tre a uno

I calciatori italiani hanno colto a Bologna un netto successo sui belgi: il gioco è stato energico senza essere falloso; in questa salone, però, il centravanti italiano Amadei è ostacolato senza troppi complimenti da due avversari (Foto Molino)

In 4ª e 5ª pagina i servizi dei nostri inviati

E' stata premeditata l'uccisione di Nannarella

Confronti tra la Fiocchi, i suoi due amanti e il nonno della vittima
Polito dichiara che la polizia è in possesso di una traccia precisa

Roma, lunedì sera.

Il questore Polito, presente il vice questore Ortona, ha convocato ieri, alle 16, nel suo gabinetto i funzionari che hanno collaborato alle indagini per la scoperta dell'assassino di Anna Maria Bracci.

Alle 17 il questore ha annunciato di assumere personalmente la direzione delle indagini, nonchè gli interrogatori diretti dei fermati.

Mentre una jeep partiva per andare a prelevare il nonno della piccola vittima, il dottor Barraco, capo della Mobile, ha dichiarato che erano a buon punto le indagini per identificare l'assassino e che «l'assassino» era già stato individuato.

Poi il questore ha cercato di frenare gli entusiasmi dei giornalisti, i quali avevano capito che la polizia era su una traccia precisa: «Non vi farò vedere — ha detto testualmente Polito — un assassino; vi farò vedere l'assassino» o «l'assassino» che sia. Non ci sarà rivolto a giudizio per un processo indiziario».

Poi il questore ha cercato che i fermati cessassero fotografati: il Leonetto Egidi, un biondino basso, magro, dall'aria equivoca, ha sorriso di fronte agli obiettivi dei fotografi; Adamo Moroni, invece, che nei capelli bianchi e nel volto rugato dimostra più dei suoi 38 anni, è apparso come disorientato e sparuto.

Decine e decine di migliaia di persone si sono recate, favorite dalla giornata primaverile, a Primavalle portando fiori al «paese dello spostato»: è stato un vero pellegrinaggio popolare, al quale hanno preso parte migliaia di bimbi.

Attorno al pozzo, scrutavano i sette operai dell'ing. Colacurci, ufficiali volontariamente e gratuitamente per proseguire il passo e consumare ulteriori ricerche nel fondo, poichè si spera di trovarvi l'arma del delitto. Tuttavia la bassa tensione ha impedito che la pompa funzionasse e soltanto stamane sarà portato sul posto un gruppo elettrogeno.

I sospetti si addensano sempre più sulla madre e sul bidello Egidi, il cui alibi non regge ed è confortato unicamente dalle testimonianze della moglie: risulta infatti che alle 21,30 del 16 febbraio la Fiocchi si è recata in casa dell'Egidi per avere notizie della bambina e che l'uomo è uscito con lei per qualche tempo...

I funerali di Nannarella saranno fatti domani o mercoledì e si prevedono imponenti.

Intanto il «Fronte della famiglia» ha deciso di fondare una colonia per cinquanta bambini poveri dai 6 ai 12 anni, in località Farnese di Viterbo, e di intitolarla a «Nannarella Bracci». Generose sono le gitte delle offerte: il cuore di Roma non si smentisce.

Ma si segue anche un'altra pista. Alle 18 infatti due funzionari, dopo un rapporto fatto dal questore sono partiti per Primavalle dove hanno effettuato un altro sopralluogo che si ritiene molto importante.

f. d.

Due italiani uccisi da una guardia in Eritrea

L'ASMARA, lunedì sera.

A Ghinda, centro sulla strada Asmara-Massaua, una guardia notturna indigena ha ucciso ieri, con un fucile da caccia, i coniugi italiani Orazio ed Elena Onori. Gli infelici sono stati assassinati nella loro casa, mentre stavano cenando.

Il disgraziato Italo della vittima ha affrontato l'assassino e lo ha ucciso. Le autorità affermano che il delitto non ha relazione con l'attività terroristica degli arabi.

Progressi delle sinistre nelle elezioni greche

ATENE, lunedì sera.

I risultati sulle elezioni politiche svoltesi ieri in tutta la Grecia cominciano ad affluire nella capitale, i dati finora conosciuti (un terzo delle sezioni) rivelano una forte inaspettata dei partiti di sinistra. Attualmente è in testa il blocco democratico di sinistra capeggiato da Sofianopulos.

Al secondo posto è l'Unione progressista nazionale del generale Plastiras, pure di sinistra. Seguono il partito popolare di Venizelos, movimento di destra, e i centristi del partito liberale di Sofocle Venizelos.

Sebbene sia prematuro considerare i primi successi della sinistra come un preciso orientamento degli elettori greci, è indubbio che il popolo ellenico si è pronunciato contro l'eccessivo nazionalismo del partito popolare di Venizelos e contro il disordine amministrativo delle destre, che hanno perduto terreno.

Strano racconto di un presunto suicida

Biella, lunedì sera.

Le autorità di polizia di Biella e di Ivrea si stanno interessando di un oscuro caso, protagonista l'operaio trentacinquenne Mario Bottamini. Questi, sottoposto sabato a una difficile operazione che ha reso possibile l'estrazione di un proiettile che aveva nella nuca, ha raccontato che, recatosi giovedì a Ivrea, aveva tentato di suicidarsi con una rivoltellata alla tempia, ma si era soltanto ferito. Pentito del suo gesto, si era fatto medicare sommariamente ritornando quindi nella nostra città, dove si decise a farsi operare.

Lo strano racconto non ha convinto l'autorità, la quale ritiene che il Bottamini sia rimasto vittima di un'aggressione e che voglia nascondere la realtà dei fatti nella tema forse di rappresaglie.

IL FOLLE GESTO DI UNA MADRE

Fredda la sua piccina malata e poi si uccide con la stessa arma

Savona, lunedì sera.

Un grave drammatico fatto ha turbato e commosso ieri tutta Savona: una madre ha ucciso con una rivoltellata la propria piccina dichiarata inguaribile dai medici e poi, con la stessa arma, ha posto fine ai propri giorni.

La madre è Elisa Ivaldi, di Giacomo, di anni 31, coniugata al marittimo Teresio Borruso, siciliano, il quale ignora ancora la spaventosa tragedia abbattutasi sulla sua famiglia perchè, imbarcato sul piroscafo «Armonia» in qualità di macchinista, non sarà di ritorno che fra una decina di giorni. La piccina, l'unica della famigliola, si chiama Rosanna ed aveva appena tre anni.

Da tempo, la bimba era stata ricoverata nell'istituto pediatrico Gaslini di Genova per una grave forma di leucemia. Dopo una serie di costose operazioni ed una lunga cura, in questi giorni i sanitari avevano pronunciato la loro inesorabile sentenza: la piccola Rosanna non poteva assolutamente guarire, era condannata. All'udire la tremenda notizia, la madre rimase come schiantata. Non poteva, non voleva credere: era troppo per lei, che adorava sopra ogni altra cosa al mondo la sua unica creatura.

Ed allora, nella sua mente sconvolta — risulta peraltro che da qualche tempo la donna soffrisse di disturbi nervosi — nacque l'orribile decisione, portata freddamente a compimento ieri a mezzogiorno. La Ivaldi era stata inviata a Genova per ritirare dalla clinica Gaslini la piccina, che aveva portata nel suo modesto alloggio in via Guidobono.

Qui ieri è avvenuto, fulmineo e imprevedibile, il pietoso dramma. Era mezzogiorno, s'è detto, e la bimba stava tranquilla e ignara nel suo lettuccio quando improvvisamente la madre, impugnata una rivoltella — un'arma a tamburo calibro 9,38 che il marito teneva in un cassetto — si avvicinava a lei. Un attimo, un attimo lungo come un'eternità. La sua mano certamente tremava dinanzi al visino pallido e smagrito della piccina. Ma, nella sua disperazione, la donna era ormai lucidamente decisa. Mirò alla bocca della piccola malata e lasciò partire un colpo che fulminò l'innocente.

Poi l'Ivaldi, freddamente, si coricò accanto alla sua Rosanna, puntò la rivoltella alla tempia e sparò un altro colpo che la stese riversa sul letto, in un lago di sangue.

I vicini che, richiamati dalle rivoltellate, accorsero pochi minuti dopo nel tragico alloggio, non poterono far altro che constatare la morte delle due povere creature. Da notare che proprio ieri, alle 18, i genitori della Ivaldi attendevano la figlia e la nipotina a colazione. Essi, vedendo trascorrere il tempo, alle 14 si portavano in via Guidobono e apprendevano la tremenda, inconcepibile notizia che li buttò nella disperazione.

La povera Ivaldi ha lasciato due lettere, una diretta al marito e l'altra ai genitori nella quale spiega che fu il dolore per l'accertata inguaribilità della sua Rosanna a spingerla al folle gesto.

CRONACA CITTADINA

Rinviato il processo agli autori delle stragi di Vinadio e Corio

Stamane sono comparsi in Corte d'Assise (pres. Martelli; P. G. Ottolio; canc. Terminelli) i responsabili dalle sanguinose stragi di Vinadio, Balangero e Corio. Da sinistra a destra: l'ex-colonnello delle S.S. tedesche Tullio Traverso, il tenente Aldobrandini Allasti e il sergente Cannariato. Latitante il quarto imputato tenente Article. Le P. C. sono rappresentate dagli avvocati Vecchione, Renato Guidi, Colla, Tibaldi Trispini e Bedarida. Stanno alla difesa gli avvocati Dagnese, Astore, Barosio, Beuelli, Carlo Barberi e Avonto. Il processo è stato sospeso in quanto la Corte ha annullato la sentenza istruttoria di rinvio a giudizio.

Favorevoli gli statali alla sciopero di 24 ore

I primi risultati parziali del referendum indetto dal comitato coordinatore dei dipendenti statali, resi noti stamane, danno una percentuale di oltre il 90 per cento a favore dello sciopero di 24 ore. Per ora questi risultati si riferiscono a categorie minori ma è impressione degli organi sindacali che questa proporzione e questo orientamento saranno confermati anche dalle consultazioni delle categorie più numerose dove il referendum, ancora in corso, sarà ultimato solo nel tardo pomeriggio. Se la maggioranza, come si prevede, sarà favorevole allo sciopero, gli organi centrali fisseranno in un secondo tempo la data della sospensione del lavoro.

Anche stamane le maestranze della Lancia hanno effettuato due ore di sciopero, dalle 9 alle 11, per protesta contro il licenziamento di tre dipendenti. Nel pomeriggio il lavoro sarà sospeso per altre due ore, dalle 15 alle 17.

Intanto stamane, a causa dell'irregolare afflusso di materiali, la direzione della Lancia ha disposto l'interruzione della lavorazione anche nel reparto montaggio carrozzerie.

A Saluzzo i terribile zuffa a coltellate

Il figlio accecato la madre quasi sgozzata

Tutti i componenti di due famiglie entrano in lotta
Risultato: due persone arrestate e quattro all'ospedale

Una clamorosa, furibonda rissa è scoppiata questa notte a Saluzzo, come conseguenza due persone sono state arrestate sotto gravi imputazioni, altre quattro sono finite all'ospedale con ferite varie, alcune delle quali di estrema gravità.

Erano le 23,30. In piazza Risorgimento 28, abitano al secondo piano due famiglie: Felice Berrino, di 47 anni, operaio, con la moglie Rosina Bigliotti, di 46 anni, e due figli, Marino di 20 e Giuseppe di 16; l'altra famiglia è quella di Carlo Risone, di 55 anni, falegname, con la moglie Teresa Salvagno, di 70, e la figlia Giovanna di 33. Sembra che il Risone avesse avuto tempo addietro una certa relazione con la moglie del coinquilino, cioè con la Bigliotti, durata fino a quando la donna aveva trovato ogni rapporto con il Risone. Questi la aveva conservato perciò un certo rancore, che sfogava con frasi oltraggiose e minacce, soprattutto quando, come avvenne per sera, gli capitava di incontrare un po' alticcio.

Il Risone era appunto sul balcone dell'alloggio, intento a cantare a squarciagola stornelle allusive alla Bigliotti, quando il figlio ventenne di questa, Marino, si affacciava per chiedere spiegazione degli insulti. Fu a questo punto che la rissa incominciò e divenne ben presto generale, poichè vi parteciparono la maggior parte dei componenti le due famiglie. Infatti il Risone, condivaso dalla moglie e dalla figlia, riuscì a trascinare il Marino in casa, per sottrarlo ad una severa punizione. Richiamato dal tumulto, giunse poco dopo il padre del giovane, Felice Berrino, proprio in tempo per vedere il figlio cadere al suolo colpito da una coltellata al viso, quella che gli ha messo in serio pericolo l'occhio sinistro; preso il lume della ragione, il Berrino si dava a picchiare con un bastone la moglie e la figlia del rivale, fino a quando, colto dal terrore alla vista del sangue, si dava alla fuga.

Ma il tafferuglio non era ancora finito. Restava in questo momento nel vivo del litigio la moglie del Berrino, cioè la Bigliotti, ed il Risone si scagliava anche contro di lei con il coltello, ferendola alla gola, al volto, alla braccia e lacerando la treccia. A questo punto interveniva la forza in Pubblica [illegible], richiamata dalle urla che avevano destato e messo in allarme tutto il quartiere. Non è stato una cosa facile separare i contendenti, tale era l'accanimento con cui si battevano, ma alla fine il maresciallo Lanfranco, il brigadiere Rivelli, le guardie scelte Serasso e Costanza riuscivano a portare in caserma i più gravemente indiziati ed all'ospedale i feriti.

Come abbiamo detto, Marino Berrino corre il pericolo di perdere un occhio. Rosina Bigliotti è stata pure ferita da molteplici coltellate ma il suo stato è meno grave di quanto sembrasse in un primo momento, mentre la moglie e la figlia del Risone sono state giudicate guaribili in 15 giorni. I due capifamiglia, Felice Berrino e Carlo Risone, sono stati tratti in arresto sotto l'imputazione di lesioni gravi.

Investito da una moto

E' stato ricoverato all'ospedale di Cuneo il tenente Vincenzo Barbano il quale nel pressi di Saluzzo veniva investito da una motocicletta riportando [illegible] frattura dell'avambraccio [illegible] e una ferita lacero-contusa al cranio.

Due anni all'aggressore della donna in via S. Donato

Una brutta avventura, di cui rimase vittima nello scorso inverno una giovane e graziosa signora, Adriana Capriglio in Brunatto, ha avuto stamane il suo epilogo alla VII Sezione del Tribunale dov'è comparso Ernesto Calli, di anni 27, imputato di violenza e altri reati.

La notte del 30 dicembre, verso le ore 1, la signora Capriglio, recatasi a lavorare presso un'amica magliaista, in via S. Donato, faceva ritorno alla propria abitazione in via Paolo III 22, quando fu avvicinata da un giovanotto a mascherato alle spalle al fine, mi raccomando le solite frasi galanti. Essa affrettò il passo e ad un tratto, infuriata dall'atteggiamento aggressivo dell'importuno che appariva anche alterato dal vino, si mise a correre per raggiungere il portone di casa. L'individuo in tanto dietro e quando la signora aperse l'uscio, dandole una spinta, riuscì ad introdursi sotto l'androne. Quivi l'afferrò per i capelli e portele una mano sulla bocca per impedire di gridare, la gettò a terra cercando di usarle violenza. La poveretta si difese disperatamente, graffiando l'aggressore e colpendolo coi guinzaglio che teneva in mano. Finalmente, liberatasi della stretta, potè invocare aiuto e il giovanotto si diede alla fuga mentre accorrevano i vicini di casa. La signora sporse denuncia e la polizia e l'autore del fatto venne identificato nella persona del Calliano, non nuovo ad imprese del genere e già condannato per reato di violenza. Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Genisa, Canc. Bottaro) ha inflitto al Calliano due anni e due mesi.

BANDA DI SCASSINATORI AGIVA IN VIA SPONTINI

Contro il giovane inseguitore un ladro spara a bruciapelo

Nel cuor della notte il custode e suo figlio sorprendono gli svaligiatori in piena attività - Nella lotta il ragazzo è raggiunto da un proiettile che lo ferisce al fianco - Vivo allarme nel quartiere

Nello stabile di via Spontini 33 si udì la scorsa notte verso le 2 un rumore sospetto, come di gente che salisse guardinga per le scale. Il figlio del portinaio, Edoardo Cappi di 28 anni, volle accertarsi di quanto stava accadendo ed uscì, seguito poco dopo dal padre. Nel cortile passava un'oscurità assoluta: la luce delle lampade delle strade non poteva giungere fin là, impedita dall'altezza dei caseggiato.

I due Cappi però perlustravano ugualmente tutto il cortile. Ad un tratto intravidero un'ombra scura aggirarsi da un angolo, saltare un murricciuolo di cinta che separa il cortiletto da un altro di una casa attigua. Balzarono anch'essi, ma non potevano più scorgere lo sconosciuto che si era allontanato con la velocità di un baleno.

Tornarono indietro con timore di fare altri cattivi incontri. Penetrarono nell'androne che dà accesso alle scale e andarono a controllare la serratura del portone: recava visibili i segni dello scasso e non era più possibile chiuderla. D'accordo con altri inquilini sopraggiunti, decisero di costruire una specie di barricata e asserragliarono le due parti della porta con corde, in modo da impedire il passaggio di una persona.

Dopo un'ora tutto era di nuovo quieto. Non si udiva più neppure il rumore dei tram: ciascuno se ne tornò a letto, con la convinzione che più nulla sarebbe accaduto, che quello che era stato non doveva essere grave.

Verso le ore 5,30 di stamattina però si udì di nuovo il passo felpato di sconosciuti che si aggiravano quasi sotto la finestra della camera dei portinaio. Il figlio, con l'orecchio teso, rimase ad ascoltare nel buio della stanza, senza accendere la luce, per non destare sospetti fra coloro che stavano fuori. Poi, dopo che si convinse che qualcuno effettivamente stracciava nel cortiletto, uscì di botto. Vide, nel chiarore dell'alba, un uomo vestito di pochi stracci. Tornò rapido in casa e prese un bastone. Era deciso a colpire lo sconosciuto, le cui intenzioni sembravano molto chiare.

Nel cortile credette di scorgere ancora altre due o tre ombre: che fuggivano attraverso il cortiletto della casa vicina. Si lanciò all'inseguimento. Quando fu sul muro di cinta e alzò il bastone vide distintamente un uomo: nelle mani dello sconosciuto una rivoltella. Di improvviso avvampò una fiammata: esplose un colpo ed egli si lasciò cadere indietro, in terra. Era stato colpito di striscio al fianco sinistro. Il ladro gli aveva sparato quasi a bruciapelo: fortunatamente solo gli abiti erano stati forati e bruciacchiati.

Rinunciò tuttavia ad inseguire i fuggiaschi. Pare che costoro avessero intenzione di penetrare in un vicino garage, dove si trovavano depositate due motociclette.

Scaraventato per le scale si frattura la testa

L'operaio Eugenio Fresia, di 30 anni, abitante in una locanda di corso Vercelli 3, mentre si recava nella sua camera ieri notte all'1,30, veniva colpito da uno sconosciuto che ne provocava la caduta per una rampa della scala. Al Maria Adelaide al Fresia veniva riscontrata la ospedale frattura della base cranica e ferite al capo rapidamente ed era ritenuto con prognosi riservata. La polizia ha avviato indagini per identificare il responsabile delle lesioni.

Una ruota si stacca dall'auto in corsa

Un incidente veramente strano, che poteva avere conseguenze di estrema gravità, è accaduto ieri pomeriggio lungo l'autostrada. Un'automobile giungeva a discreta velocità, diretta da Torino verso Milano, nei pressi del casello di Chivasso, quando, per la rottura dell'asse, una ruota si staccava bruscamente. Con straordinaria abilità, però, il guidatore, non ostante il forte sbandamento del veicolo, riusciva ad evitare che ribaltasse e fermava l'auto sul fianco della strada. I passeggeri uscivano dalla macchina indenni.

Invalidato l'art. 113 delle leggi di P. S.

Per le scritte sui muri nessuna autorizzazione

Uniformandosi ad una recente sentenza della Cassazione il Pretore assolve i giovani arrestati nei giorni scorsi

Sono stati processati stamane per direttissima Ettore Silvia, di 20 anni e Lino Angelucci di 19, arrestati dalla polizia nella notte fra giovedì e venerdì mentre scrivevano sull'asfalto delle vie cittadine frasi di questo genere: «Nessuno pensa al t.b.c.», «Cristo ha portato una croce, il t.b.c. dio», «Tutti mangiano sul t.b.c., meno i tubercolitici». Essi sono stati denunciati in stato d'arresto per contravvenzione all'art. 113 delle leggi di P. S., con cui si vietano appunto le scritte murali senza previa autorizzazione della Questura.

Il P. M. — avv. Guglielmino — ha sostenuto che l'articolo 113 è in aperto contrasto con le norme della Costituzione per la libertà di stampa. Ha chiesto quindi che gli imputati fossero assolti perchè il fatto non costituisce reato. Esistono in proposito una analoga recente sentenza della Cassazione. A lui si sono uniti i difensori avv. Guidi e Scaletta. Il pretore Calcagni ha pure aderito alla tesi del P. M., concedendo la formula ampia.

In carcere si trova ancora detenuto per lo stesso fatto Giuseppe Bertinetti. Il suo difensore ha presentato stamane istanza per la libertà provvisoria.

Morbegno alle 14,30 è mancato l'Avv. Giovanni Griffa

lasciando nello strazio la moglie Lina Bacon, il figlio Ettore, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andreone che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Ferrucci 46. La salma verrà tumulata in Rivoli, nella tomba di famiglia.

I collaboratori Alessandro Lanotti e Bruno Bassoli con la sig.ra Emma Magnani si associano al dolore della famiglia.

Franco Ciovetta piange la perdita del maestro e dell'amico carissimo avv. GIOVANNI GRIFFA.

Gli Amici del sabato prendono viva parte al dolore della famiglia dell'amico scomparso.

La Well Radio e Schiera Commerciale annunciano con dolore la immatura scomparsa dell'amico e consulente Avvocato GIOVANNI GRIFFA.

Si associano al dolore gli amici: Cornelia e Nino Sordi, famiglia rag. Giuseppe Schiatti, famiglia Giovanni Carrone, famiglia Giovanni Zavattaro, Ernesto Zoppi, dott. Giulio Lagara, prof. dott. Giovanni Pia, Clemente Piovano, famiglia avv. Guido Vinaccia, famiglia notaio Gili, geom. Antonio Ramadori.

Qual lampada ardente e luminosa, consumatasi nella santa operosità, con esistenza dedita tutta al bene ed all'amore fu vuoi cari, confortata dalla benedizione pasquale, ha lasciato la vita terrena per brillare nella luce di Dio, l'anima buona di

Ettore Aglietta

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosalia Capitelli; la figlia Armilda; il figlio rag. Dario con la moglie Rita Bona e figli Marcella e Gabriella con tanto amore; il fratello, le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Biella, 5 marzo 1950.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Orfanotrofio 7.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Orogno Agostino

di anni 50

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Maria e figli Teresina che tanto adorava, la sig.ina Pia, il fratello Antonio, le sorelle Maria e fig.ie, Carina, Orsola, Angela, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Leini martedì 7 c. m. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Prossimamente un grande film

LA FIERA dei TESSUTI di
CABI
s.a.r.l. GRANDI MAGAZZINI
CONTINUA SEMPRE CON SUCCESSO
ALIMENTATA DA NUOVI ARRIVI DI TESSUTI VENDUTI A PREZZI DI RARA OCCASIONE
cabi TORINO - VIA GARIBALDI, 33 ASTI - VIA CAVOUR, 10

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via [illegible]ONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Imminente all' AMBROSIO

FARO - ARISTON
Un grande e potente film
METRO GOLDWYN MAYER
LA GRANDE FIAMMA
con
JOAN CRAWFORD - JOHN WAYNE
Una vicenda eroica e passionale
UN BELLISSIMO FILM

DEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La più grande ATTRAZIONE DI DANZE di tutti i tempi
LOS TRIANAS
Uomini e donne di Spagna insuperabili interpreti della vera danza spagnola
ECCEZIONALE NOVITA' PER TORINO
nel piacevole spettacolo di
VANNI
con la NUOVA RIVISTA che racconterà
QUATTRO STORIELLE
simpaticissime, sceneggiate da S. V. con la collaborazione di
MARGHERITA FIORI
WANDA CARLESI
LINA BELMONTE
MIMMO CRAIG
ALLEGRE RAGAZZE
SULLO SCHERMO:
LA FINESTRA SOCCHIUSA
con BOBBY DRISCOL
BARBARA HALE
Orario varietà: 16,15 - 21,15

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il più sfolgorante e fastoso film in technicolor:
SINBAD il Marinaio
con
DOUGLAS FAIRBANKS Jr.
MAUREEN O' HARA

CAPITOL - HOLLYWOOD - NAZIONALE
OGGI
Il più attraente e comico di tutti i film di TOTO':
TOTO' LE MOKO'
con CARLO NINCHI
GIANNA MARIA CANALE - CARLA CALO'
DUE ORE DI ASSOLUTA ALLEGRIA

Una catena di suicidi

Negoziante morto col gas in corso Marconi - Donna annegata in un canale - Un vedovo disperato si recide i polsi ed apre il rubinetto del gas: la figlia trova lo sventurato rantolante nel letto

Il proprietario di un negozio di gomme il corso Marconi 31, il 54enne Dario Baggiore, si è tolta ieri la vita, probabilmente in un momento di sconforto, avvelenandosi con il gas illuminante. La scoperta è stata fatta da una donna che ogni giorno si recava poco prima dei pasti dal Baggiore per preparargli i cibi. Ieri sera la donna, giunta verso le 19 sul ballatoio di fronte alla porta d'ingresso, percepiva un acre odore di gas sprigionarsi dall'interno. Aperta la porta veniva investita da una forte zaffata tale da farla indietreggiare. Chiamò aiuto. Giunsero alcuni inquilini che penetrati nell'interno trovarono il Baggiore steso a terra, ormai cadavere. Il rubinetto del gas era completamente aperto ed il tubo di gomma staccato. Sul tavolo un biglietto: «Sono stanco di tutto e di tutti, non voglio darvi a noia chiudete il negozio».

* Alle 1,30 di ieri, alcuni contadini di Giavano segnalavano la presenza nel canale Partitore, presso la frazione Trubbio, di un corpo di donna. Del fatto venivano informati i carabinieri di Giaveno, l'autorità giudiziaria ed il medico locale. Frattanto il cadavere era recuperato a tratto a riva: in esso veniva riconosciuta la 54enne Maria Rosa Ostorero, fu Giovanni, casalinga. Secondo quanto è risultato, la donna, di per sè in non perfette condizioni di equilibrio psichico, era fortemente preoccupata in questi ultimi tempi a causa di un contrasto con la suocera circa una questione ereditaria.

Nella notte fra sabato e domenica si alzò da letto e, per non allarmare il marito, accudì a lievi disturbi; uscì di casa ed andò a buttarsi nel canale.

* La Croce verde ha portato stamane verso le 11, all'ospedale Maria Adelaide, un uomo che aveva cercato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi ed avvelenandosi con il gas. Si tratta di Giovanni De Benedetti, di 60 anni, muratore, che viveva solo da quando, poco tempo addietro, gli era mancata la moglie. Anzi la scomparsa di questa l'aveva talmente addolorato da spingerlo al passo disperato. Nelle prime ore di stamane il poveretto si è reciso le vene di entrambe le braccia con un coltello che poi è stato trovato sul tavolo della cucina; quindi, aperto il rubinetto del gas, si è sdraiato sul letto attendendo la fine.

Qui è stato scoperto, per un caso fortunato, dalla figlia che stamane era venuta a rendergli visita. Portato all'ospedale Maria Adelaide, le sue condizioni rimangono gravi, ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Incidente. — Alle 1,30 di stanotte, uno «scooter» condotto da Giuseppe Manadello ed avente a bordo Iolanda Valentini, urtava e travolgeva Fiorino Granero. I tre sono stati portati all'ospedale con leggere ferite.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Ritmi moderni; 12,20: Parrari - 13,20: Musiche «Quartetto d'archi di Radio Torino» - 15: L'agenda: Letteratura e arte - 15,25: Ritmi varietà - 19,35: Il mondo in cammino: Le isole Hawai - 20: Ultimissime; Sport - 20,25: Il Commissario Maigret: «Cecile è morta» di Georges Simenon (2a edizione).

Ore 21,15: **Musiche di Smetana, Janacek.** Durata diretta da Alfredo Simonetta. Soprano Emma Tegani; tenore Amedeo Berdini. Smetana: «Sarka»: Poema sinfonico dal ciclo "La mia Patria"; e La sposa venduta»: a) Aria di Marenka, b) Aria di Ghanè, c) Duetto di Marenka e Ghanè. - Janacek: «Jenufa»: I. Dalla danza vivacha: a) Ilynik, b) Danza zingaresca, c) Danza di Celadony; II. Scena e preghiera di Jenufa. - Dvorak: «Otello», ouverture. (Orchestra sinfonica di Radio Torino).

22,30: Il Radio del giorno; Tommaso d'Aquino - 22,40: Ritmi e canzoni nocturne Segurini - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I notturni dell'emisfero terra musicale; La Messa della origini al nostro tempo. Adam Brumel: «Missa de Beata Virgine» - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 10: Melodie e canzoni napoletane; orchestra Anfossi - 10,25: I pentagrammi della scuola - 10,30: Orchestra d'archi - 10,45: Quartetto Pietro Barbieri: «L'avarizia» - 10,57: La voce di Francesco Merli - 20,10: Panorami d'America: Arkansas - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Musiche di Jerome Kern.

Ore 21,15: «Dalla sul Po», 3 atti di Giuseppe Bretbenca (Premio premio Strega 1949). Compagnia di prosa di Radio Roma; regia di Guglielmo Morandi. Il lavoro mette in scena il dramma di una donna che vuol evadere dalla vita soffocata tra le nebbie dello spirito e quello reali della campagna padana, in cui vive col marito e coi fratelli-padroni di sposati, e tenderà invano in più. Il personaggio, che finirà tragicamente la morte, è trattegiato con forza e logicità di psicologia pur nel complesso intricato. (Al termine: Musica leggera).

23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Orchestra Cetra: dir. P. Barzizza.

«Lecturae Dantis»

Oggi alle 17,30, all'Istituto San Giuseppe (via San Francesco da Paola 23), il Provveditore agli Studi, prof. Peso[illegible], inaugurerà, con la lettura e il commento del I canto dell'*Inferno*, un ciclo di *Lecturae Dantis* promosso dalla Dante Alighieri. Avrà luogo inoltre la distribuzione dei premi agli alunni dei Licei classici e scientifici cittadini, vincitori delle gare di dizione e commento dantesco. Le successive *Lecturae Dantis*, dedicate ai primi dieci canti dell'*Inferno*, verranno tenute nello stesso locale, ogni lunedì.

PASSATEMPI

1. non è buono; 2. semi; 3. Il paese della Lituania; 4. alu. nipote a cugino; 5. enorme, grandissimo; 6. non ferma a tutte le stazioni; 7. cantante.

Sulle diagonali: cambio di vocale al Di calce, arena e ghiaia è una [illegible] di ardua prova; anni: rischio [illegible] addirittura.

Pro Cultura Femminile — Alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Ettore Cadele terrà la prima lezione del corso «Le Sacre Scritture e la Scienza».

CRISTALLO
Ore 23
ANITA BEST
la stella applauditissima della «Rivista sul ghiaccio»

LE PERROQUET
Via Gollo 15 Tel. 65-088
La coppia di fama mondiale
YONG KANG
continua il clamoroso successo

LUX
Continuano con grande successo le repliche del film Lux
MISS ITALIA
con DINA LOLLOBRIGIDA
Platea L. 900 Galleria L. 800

TORINO
Trionfa MACARIO
sensazionale interprete di
ADAMO ED EVA
IBA BARZIZZA

VITTORIA
Una delle più spettacolari versioni della storia di Sonia
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI
con MICHELINE PRESLE
Warner Bros
Platea L. 900 Galleria L. [illegible]

AUGUSTUS
GIUBBE ROSSE
il supertechnicolor Paramount
con
GARY COOPER, P. GODDARD
Inizia oggi la trionfale quarta settimana di replicato

ECHI DI CRONACA

ASTOR
Una festa di colore e d'armonia dal film Warner Bros
L'ora, il luogo e la ragazza
con Dennis Morgan J. Carson Janis Paige Martha Vickers
Poltronissime L. 200 Sera 250

ALESSANDRA
OGGI e DOMANI
7 SETTIMANE DI GUAI
con SIMONE SIMON ROBERT MITCHUM JUNE ALLYSON WILLIAM TERRY

DORIA
CONTINUANO SEMPRE le calorose repliche del film Mia Cugina Rosa
Io ero una spia di guerra
con CARY GRANT
Platea L. 900 Poltrone L. 200

INIZIO CORSI ALLA «SIST» La «SIST», la scuola che dà le più ampie garanzie di ottimi risultati, inizia col 9 Marzo nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue Contabilità. Corrispondenza Commerciale ecc. Chiedete programma, assistete prima lezioni gratuite per prova. «SIST» via Pò 9 tel 47 672

LAVORO E SCUOLA prepara agli impieghi Dattilografi di stenodattilografia, computisteria contabilità, ecc. rilasciati dal Consorzio Istruzione Tecnica. Prima lezione gratuita. Orari diurni-serali corsi quali Via Garibaldi 18 tel 41 808

ALLA GALLERIA GABYDOR, Via Stampatori 7 (ang. v. Garibaldi) oggi alle ore 17 ultima vendita al pubblico tappeti persiani e orientali

MOBILI GRANDI RIBASSI E FINO A 10 RATE delle migliori qualità di camere da letto progettate e comuni in stile Rustico da L. 98.000. Chippendale. Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli lattici e cartonite, per Dancing. Inoltre assortimento di cucine economiche di formelli a gas ed elettrici di Alto rendimento presso i grandi Magazzini O.A.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile) il negozio dove operai ed impiegati

ARSALDI, l'antica ditta, Torino piazza Statuto 10 (al posto accanto Rial) da lavoro per quelle di terzi ingrosso e minuto. Dal tessuto al confezionato ec. specialità telerie di Fiandre, biancherie mercerie, vasto assortimento corredi. Servizi completi per alberghi e istituti. Prezzi inimmaginabili. Visitateci!

MOBILI FINO A 10 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 98.000. Rustiche da L. 88.000 Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, sedie e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergolio, corso Vercelli 91, tel 93-743 Negozio vendita c. Giulio Cesare 69 Tel. 33-630 Both letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale Tram 10, 15, 18.

CASA DEL MOBILE. Casa del risparmio *Via Nizza 294, Via C. Balbo*, Tel vetri 55 000 70 000 camere arredate modernissime Acquedotto 25 000 Sale pranzo 60 000 Tinelli 21 000 Assortimento impareggiabile in ogni stile Mobili di Canali Via Cuneo

IN 36 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 2, grande assortimento

PER FINE STAGIONE tailleurs soprabiti e giacche novità pura lana L. 17.000-14.000, soltanto 1800 Via Roma 20. Si confeziona con stoffe della Clienti a prezzi convenienti Atelier Jenny, piazza Vittorio 10

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16 000 Giacche ultima moda 10-12.000 Abiti lana 6-10 000 Rovereto, v. Sacchi 34

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli! Mobili belli li troverete soltanto al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10 Lunga rateazione.

A L. 1200 MATERASSI DI LANETTA qual da credere. Casa dei Mobile più Negozio 17 corso via Cesare Battisti.

ALLA GEMMA DEI MOBILI troverete le autentiche chippendale e le vere inglesine a L. 110.000 Piazza Statuto 21 torinese, Rateazione.

ORINORIOLOGIA. Donna Bianca, Accademia Internazionale presenta maisette, orienta situazioni. Via Roma 366. Tel. 40-113.

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 61-000. Grand. Esposiz. v. Campana 6 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia

CHIROMANTE indovina risolve ra indecisioni presenti futuro. Adelina ore 10-12-15-18. S. Donato 60.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Pro Cultura — Mercoledì ore 21, al Teatro Nuovo, XIII concerto in abbonamento della sezione musicale «La Passione secondo San Giovanni» di J. S. Bach, oratorio per soli, coro e orchestra. Esecutori: Nederlandsch Kamerkoor di Amsterdam, orchestra del Pomeriggi musicali di Milano, direttore Felix De Nobel.

Teatro Alfieri. — Compagnia Macario in «La Bibbia...» regista e rivista di Scarpa Fristaci, Fraccioni. Nel complesso: Miriam Clori, Anna Campori, Aldo Alvi, Pamela Palma, Bruno Brai ed il balletto «Donne d'Europa».

all' ALFIERI continua lo strepitoso successo di MACARIO
Prenotazioni e vendita biglietti in via Roma, 260 - Telefono 53-425

La matrigna

— Prosciolto in istruttoria!

L'accento del giovane avvocato fu di trionfo. Egli prese sottobraccio il suo cliente, nonchè amico (erano stati compagni di Università) e lo trasse fuori, all'aperto.

— Eccoti in libertà! E, per giunta con questo bel sole. Coraggio, Aldo!

Aldo fece un leggero cenno di assenso, ma non aprì bocca. Era un giovane di media statura, col l'accessivo magrezza dava un aspetto quasi fanciullesco. Il suo viso era fine di carnagione, come cesellato, con la bocca lievemente bronciosa e gli occhi scuri, pieni di tormento. L'amico lo guardava preoccupato.

— Aldo, senti. Dove vuoi andare, ora? Non riprenderai mica subito il treno per Parigi? Se vuoi venire a stabilirti per qualche giorno a casa mia, io ne sarò felice e mia moglie anche. Vuoi?

A capo chino, Aldo mormorò.

— Senti, caro — disse l'avvocato con più dolcezza, — e se ti andassi a cani?

Aldo trasalì, come toccato in una piaga e finalmente aprì la bocca:

— A casa! — esclamò con voce bassa, come soffocata dall'indignazione. — A casa dove c'è «lei»...

— Sì, a casa, dove c'è la tua matrigna... Andiamo, Aldo, non pensare più al passato. E per quel che riguarda il presente, tu devi a lei della riconoscenza, e non poca. Tu lo sai, vero, che, oltre al fatto che non pedre ha lasciato tutto a te e a lei soltanto un modesto usufrutto, ciò che ti ha fatto prosciogliere è la sua deposizione. Una madre non poteva parlare con più indulgenza, con più delicatezza di come ha parlato lei. Il tuo posto... diciamo pure criminale, di fedrita al braccio con un pugnale, è apparso, per merito suo, niente più di un gesto involontario, di un'imprudenza casuale, quasi insignificante, col ella si dichiara colpevole più di te. Nessuno l'ha creduto, s'intende, ma lei ha cosi sedotto che il suo desiderio di perdonarti, di giustificarti era così ardente che tutti hanno ceduto a questo desiderio... E' tuo dovere andarla a ringraziare. Vuoi che t'accompagni?

— No, andrò solo.

Un vago senso d'inquietudine s'impadronì dell'avvocato. Egli seguì il giovane fino alla casa, lo guardò salire le scale. Gli gridò:

— Mi telefoni qualcosa, vero, stasera?

— Ti telefonerò.

Ora la cameriera apriva la porta. Nel vederlo trasalì, ma poi sorrise:

— Oh, il signorino!

— Posso vedere la signora?

— Ma certo, s'accomodi.

La donna doveva aver ricevuto degli ordini precisi, per rispondere così e guidare senza esitazione il giovane. Nel suo salottino, la signora sedeva calma, in penombra, tutta in nero, con un golf gettato sulle spalle e copriva il braccio ancora fasciato. Il suo volto, di un ovale un po' lungo, era pallido e appassito alle tempie, ma ancora illuminato dagli occhi grigio-azzurri, che avevano uno sguardo dolce, ma diritto e profondo. Aldo le sedette davanti, divorandola con uno sguardo cupido. La matrigna! La nemica! Quanto l'aveva odiata! Era un fanciullo e sua madre già gli diceva con la sua voce soffocata e singhiozzante: «E' lei, lei che prenderà il mio posto...». Poi la madre era morta. E Aldo era in guerra quando il padre aveva sposato la nemica. Dopo, stabilitosi a Parigi, era venuto giù per la morte del padre e in presenza di lei non aveva resistito. Tutta quella dolcezza, falsa secondo lui, l'aveva presa alla gola, come un veleno. In un attimo egli aveva afferrato quel tagliacarte, mentre lei gridava: «Aldo, in nome di Dio, in nome del tuo povero papà!...». E l'invocazione aveva peggiorato la situazione... Come un pazzo, egli l'aveva colpita nel braccio che lei aveva alzato a difesa...

— Aldo, — ella disse ora con quella sua voce che a lui pareva falsa perchè tanto dolce, — sono felice, le mie preghiere sono state ascoltate. Non solo mi hai perdonato, ma sei venuto qui. E adesso mi ascolterai, è vero?... Tutti hanno diritto di giustificarsi, di difendersi, non lo negherai a me questo diritto. Posso parlare, Aldo?

Stranamente turbato, Aldo disse di sì col capo.

— Grazie... Stammi a sentire. Quando entrai nella stanza del tuo povero papà, io ero una signorina sola, seria, taciturna, pochissimo interessante. Ti sorprenderà forse se ti dico che nessuno si è mai innamorato di me, nemmeno tuo padre, ma è la pura verità. Egli era allora un uomo alto, imponente, già grigio, assai riservato coi suoi impiegati. In qualità di sua segretaria, io fui installata accanto a lui e cominciai il mio lavoro. Nella stanza vasta e chiara non si sentiva che il ticchettio della mia macchina e la voce fredda del principale che dettava lettere e appunti. Io non avrei mai osato rivolgergli la parola, aveva di lui un'enorme soggezione. Talvolta la sua signora veniva a prenderlo. La sua povera mamma sedeva di faccia a me e, sapendo che il marito aveva finito, guardava nel vuoto coi grandi occhi sognanti. Era bella, ma pallida, magra, col petto scavato. E spesso un tremito convulso l'scuoteva. Dicevano che fosse molto malata. Tu le rassomigliavi, silenzioso come lei, ma più altero; con una curiosità un poco spaventata mi guardavi battere i tasti della macchina. Un giorno (quella fu la prima rivelazione) mi parve che il principale, sentendo la voce della moglie, facesse un gesto di contrarietà, lo guardai, lo vidi pallido e concreto. Ero ingenua, tuttavia. Dio mi perdoni, feci un pensiero cattivo: che cioè egli avesse un'amante. Forse lui sentì il mio pensiero, perchè, rimasto solo come me, mi chiese: «Lei, signorina, non ha mai paura?». Lì per lì non compresi. Paura! Certo, non ero coraggiosa, ma vivevo in un istituto, a pensione da certa buona suora, ed ero perciò più che al sicuro. «Lei prega molto?» mi chiese. «Molto. Che sveni se non pregassi? Sono sola, il mondo è per me un deserto...». «Un deserto, ha ragione». E da quel momento pose in me una grande fiducia, fino a confidarmi tutte le sue pene... Non aveva nè fratelli nè amici, tutto il suo mondo era concentrato nella moglie e nel figlio. Ma la moglie era malata e senza speranza, il figlio poteva anche lui essere colpito, quantunque, a quell'età, la guarigione fosse ancora possibile. Ed egli doveva vivere tra quei due esseri che adorava e che lo adoravano, accanto a colei che un poco non sarebbe stata che un'ombra, e nascondere a loro lo strazio, l'angoscia, la paura che lo divorava. Quel pensiero era diventato una specie di ossessione, che non lo lasciava dormire la notte, lo cacciava di casa, lo rendeva aspro e quasi ingiusto con tutti. Solo con me trovava un po' di pace e di sollievo, con me che pregavo, con me che ero sola e non aspettavo nulla di bene dal mondo e dagli uomini... Credo, sì, purtroppo, che tua madre se ne accorgesse e fosse gelosa di me, perchè una volta venne a cercarmi nell'istituto dove alloggiavo. Guardò intorno le immagini sacre alle pareti e sorrise con sarcasmo: «Lei è molto divota, vero?» Accennai appena col capo, perchè temevo un'esplosione paurosa di collera fatale alle sue condizioni. Lei mi guardò dolorosamente, aveva forse sembrato faticare a respirare, poi se ne andò... Il giorno dopo supplicai tuo padre che mi lasciasse andare, per non far più soffrire la povera signora per una gelosia così infondata, ma lui mi supplicò di rimanere, se no sarebbe impazzito. D'altro canto speravo che per sua moglie era meglio soffrire di gelosia che intravedere l'orrenda verità: le sofferenze d'amore distruggono dalle altre... Infine venne il peggio. Tu eri in alta montagna, ricordi?, a guarire, e lui si ammalò in casa con lei. Per quei mesi non si distaccò più un giorno dal suo letto di dolore. Solo la sera veniva, un attimo, a dargli relazioni dell'ufficio; lui mi prendeva le mani, se le portava agli occhi ardenti, mi diceva: «Preghi!». E il suo viso era quello di un martire... Dopo la catastrofe, tornò il lavoro pallido e sfinito e per lungo tempo non mi parlò. Alla fine mi chiese se, dopo l'anno di lutto, l'avrei sposato. Aveva bisogno di me, mi disse, come dell'aria... Che avrei dovuto fare, Aldo?

Ci fu, nel salottino, un lungo silenzio; poi la signora alzò la mano dal braccio sano e la posò sul capo del giovane, in una lieve carezza:

— Povero figliuolo!

Lui afferrò quella mano, la coprì di baci e di lacrime, e scivolò in ginocchio davanti a lei e le posò il viso in grembo.

— Tutto è suo, qui — lei sussurrò; — la casa, e io sono la sua devozione, il suo effetto, quel che mi resta di vita...

Più tardi, Aldo si ricordò dell'avvocato e gli telefonò.

— Ebbene, — fece la voce ansiosa dell'amico, — come va?... Che hai deciso?

— Resto qui — disse Aldo, — a casa.

Carola Prosperi

Jacqueline Lechien, moglie di uno dei migliori giocatori di Bruxelles, brava solatrice, è ospite del Sestriere

80 MILA FEDELI IERI IN SAN PIETRO

Il piccolo Domenico nella gloria dei beati

Il cardinale Fossati ricevuto in udienza dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

Da ieri la Chiesa ha un nuovo Beato. Il giovanetto Domenico Savio, allievo salesiano, nato nel 1842 a Riva di Chieri e morto consunto, nel 1857, tra le braccia dei genitori, mentre esalava loro di scorgere «cose meravigliose».

L'accesso a San Pietro è stato disciplinato da un servizio di carabinieri che al centro della piazza, separata da transenne, istradavano verso la basilica un flotto inesauribile di fedeli, costituito in maggioranza da pellegrini muniti di speciali biglietti, distribuiti da organizzazioni religiose fin dal giorno precedente e nella stessa mattinata di ieri. Fino a sabato sera ne erano stati distribuiti 40.000, ma si calcola che almeno 80.000 fedeli siano ieri affluiti, la mattina ed il pomeriggio, nel tempio e nell'immenso anfiteatro berniniano.

Una gentile caratteristica della beatificazione era offerta dal gran numero di fanciulli, quasi 20.000, in prevalenza allievi salesiani giunti da ogni parte del mondo.

Alle due cerimonie erano presenti in S. Pietro una trentina di vescovi, tra cui l'arcivescovo di Torino cardinal Fossati, ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre, i cardinali della Congregazione dei Riti; il miracolato del nuovo Beato, Albano Babatino, di Siano, in provincia di Salerno che, ancora fanciullo, nel 1927, colpito da meningite infettiva e dato per morto dai medici, guarì per la apposizione di una immagine del venerabile; alcuni discendenti del Beato.

Dopo il Te Deum e la Messa solenne del mattino, celebrati nella stupenda cornice del tempio, migliaia di pellegrini hanno atteso la cerimonia del pomeriggio all'esterno della basilica, nella immensa raggiera del colonnato illuminata da un tepido sole primaverile.

Ciò da alcune ore era caduto il velario che copriva la loggia posta contro la facciata del tempio e che raffigurava la glorificazione di Domenico Savio. Alle 17,30, salutato dalle trombe, mentre la guardia palatina apriva tra la folla un corridoio d'onore, il Pontefice, in sedia gestatoria, è apparso all'interno della basilica.

Pio XII benedicente ha percorso l'intera navata nel crescendo propagarsi degli applausi e delle invocazioni. Oltre la tomba di Pietro cardinali di lampadari di cristallo illuminavano l'altare dove il Papa si è genuflesso per ricevere i tradizionali doni della postulazione della causa.

Il rito religioso si è concluso con *Te Alleluja* di Handel, seguito dai cantori della Cappella Sistina. Risalito in sedia gestatoria, il Pontefice ha attraversato nuovamente la basilica e prima di varcare i tendaggi di velluto per ritornare nella cappella della Pietà, è risalito nei suoi appartamenti, ha benedetto la moltitudine

Inchiesta sui protagonisti delle sorti del mondo

Pareri quasi unanimi su una quindicina di personaggi, tutti uomini politici, scienziati o inventori

Nostro servizio particolare

PARIGI, marzo.

Quali sono gli uomini che hanno maggiormente contribuito a modellare la nostra epoca, che hanno avuto — per il meglio o per il peggio — una influenza decisiva nella vita del genere umano durante il primo mezzo secolo del Novecento? Nei bilanci di vario genere suggeriti alla fantasia dei giornalisti dalla cifra rotonda del 1950, quella che corrisponde alla domanda posta qui sopra è senza dubbio una dei più interessanti. Alcune riviste americane hanno affidato a storici, letterati e scienziati la cura di trovare una risposta autorevole ed obiettiva; altri giornali hanno preferito ricorrere al metodo dell'inchiesta fra i lettori; e in Francia, paese quanto mai sensibile a tutto ciò che è classificazione, schema, ordinato riassunto dei fatti e delle idee, sono apparse sulla stampa diverse pubblicazioni del genere, che raccolgono le opinioni espresse nel mondo e ne ricavano una specie di sintesi riepilogativa.

Bisogna premettere che questi giudizi non hanno pretesa morale. Spesso, nel mezzo secolo che offre il campo all'esame, i filantropi ebbero minore influenza sulla nostra vita dei tiranni. E la scelta di questo o quel personaggio non è neppure dettata da motivi di simpatia: ma unicamente dal riconoscimento della importanza che essi ebbero sulle sorti del mondo. E', in sostanza, un catalogo di protagonisti. Ma come ogni atto di scelta difficilmente può essere obiettivo, la rosa dei nomi non rimane naturalmente di essere discutibile.

Gandhi e Stalin

Gli americani sono tentati di dare la prevalenza a persone e a fatti del loro paese e del loro mondo; e i francesi del pari. Tuttavia, su di una quindicina di personaggi almeno i pareri sembrano essere unanimi. Sono tutti uomini politici, o scienziati, o inventori.

La lista comincia con Churchill, Hitler e Lenin i tre condottieri del liberalismo, del nazismo e del comunismo; gli storici che vogliono modificarono in maggiore misura la coscienza del secolo, il punto che non v'è quasi luogo del mondo ove non siano penetrate le speranze o i lutti o i moti o le reazioni che questi tre nomi hanno provocato.

Seguono, nella lista: Gandhi, l'uomo che ha fatto cadere dal capo del re d'Inghilterra la corona imperiale della Regina Victoria; Roosevelt, il presidente che trasformò la struttura e le forme del liberalismo americano, che ruppe la tradizione dell'isolazionismo, che domino — in bene o in male, con risultati positivi ed errori negativi — le sorti della seconda guerra mondiale; Stalin, che mutò la rivoluzione comunista nella cifra di un nuovo imperialismo russo; Sun-yat-Sen, che rappresentando nel 1911 il secolare impero cinese fece cessare la millenaria immobilità del grande popolo asiatico e modificò uno degli equilibri fondamentali della politica mondiale; Marshall, l'uomo che ha arrestato la marcia del comunismo in Europa dopo avere organizzato la vittoria degli Alleati nell'ultima guerra; Pio XII, considerato dai compilatori di queste inchieste come il più autorevole dei pontefici del secolo, e l'animatore del grande risveglio cattolico nel mondo; Wilson, responsabile principale della situazione che fece fiorire in Europa nazionalismi e dittature fra il primo e il secondo conflitto mondiale.

Nel settore scientifico e del progresso meccanico, i fratelli Wright che inaugurarono l'era dell'aviazione il 17 dicembre 1903, primo volo sulla spiaggia di Kitty Hawk; Ford, che ha portato l'automobile sul piano della utilizzazione quotidiana, ed al cui sforzo industriale si deve in gran parte il fatto che oggi cinquanta milioni di veicoli a trazione meccanica solcano le strade di ogni continente; Einstein, l'uomo che ha ricoperto il mondo, se ha distrutto le nuove leggi fisiche, e partendo dalla rivoluzionaria teoria della relatività ha gettato le basi di un progresso scientifico non accelerato da trasformare nel corso di una generazione il volto della nostra vita molto più profondamente che per secoli interi nel passato; Freud, il grande esploratore degli abissi della coscienza, colui che ha levato il «tabù» che pesava sulle questioni sessuali ed ha in questo senso contribuito notevolmente a modificare i costumi del nostro tempo; Maria Curie, che con la scoperta del «radium» iniziò la storia dei processi radioattivi, sconvolgendo tutti i dati tradizionali sui rapporti tra materia ed energia.

Pochi i poeti

In qualche lista si fa anche il nome di Mussolini, ma generalmente si ritiene che quello di Hitler sia sufficiente a rappresentare la parte tenuta dalle dottrine totalitarie negli avvenimenti mondiali. Gli altri personaggi italiani che appaiono di tanto in tanto in questa o in quella scelta sono pochi: il papa Leone XIII (che l'inchiesta del settimanale francese Match considera tra i venti uomini più grandi del cinquantennio, in quanto il suo pontificato ha strappato la Chiesa cattolica dalla morsa di un troppo rigido ed immobile conservatorismo), Guglielmo Marconi e Maria Montessori.

Queste classificazioni hanno, ripetiamo, un valore assai relativo, e tutte ogni aspetto discutibile. Ma poichè provengono da fonti diverse, da paesi diversi, e sono state condotte, con metodi differenti, possono tuttavia offrire nel loro insieme un quadro degli orientamenti e dei giudizi dell'opinione mondiale, anche se non possono pretendere di dare una esatta scala di valori. La considerazione più importante che se ne può trarre riguarda la preminenza dell'interesse attribuito a coloro che si illustrarono con scoperte scientifiche o con perfezionamenti meccanici piuttosto che a poeti, a letterati, a musicisti, a uomini d'arte.

A fianco di due soli pittori citati in alcuno delle liste (Giovanna e Picasso), di quattro musicisti (Debussy, Ravel, Paderewski e Stravinsky, per tocare di Armstrong, il re del jazz, che trova posto in alcune classificazioni americane e francesi), di sei scrittori (Gide, Proust, Wells, Shaw, Charles Maurras e Margaret Mitchell, l'autrice di Via col vento), c'è una lunga serie di scienziati. Con Einstein e Maria Curie, tutti i grandi esploratori del mistero atomico, da Niels Bohr ad Oppenheimer, da Planck a Rutherford; gli scopritori di novità nel progresso delle scienze mediche, come Dreser che inventò l'aspirina, Fleming la penicillina, Ehrlich per gli studi sulla sifilide, Koch per la scoperta del bacillo della tubercolosi, Emile Roux per la cura della «angina», fino al «mago» Voronoff; e poi tutti gli inventori e giocieri del mondo meccanico e industriale, coloro che hanno rivoluzionato la vita quotidiana degli uomini di questo secolo da Lumière a Diesel, da Kaiser a Dunlop, da Zeppelin a Landberg, da Gillette inventore del rasoio di sicurezza a Waterman che inaugurò le penne con serbatoio, da Judson inventore della chiusura lampo a Baird pioniere della televisione, da Boenigen scopritore dei raggi X a Backeland che applicò le materie plastiche all'industria.

Pochi i pensatori: oltre a Freud, troviamo i nomi di Bergson, di Marx, di Rosenberg (come teorico dell'antisemitismo), di Sorel (che parzialmente le teorie sullo sciopero generale). Manca in tutti gli elenchi il nome di Benedetto Croce.

Nella lunga lista degli uomini politici che ebbero influenza profonda sulla vita del cinquantennio, oltre ai nomi citati troviamo quelli di Trotsky, di Ataturk, di Briand, di Edoardo VII, di Franco, di Guglielmo II, di Himmler (come inventore dei campi di concentramento), di Jaurès, del grande economista Maynard Keynes, dell'organizzatore sindacale americano Lewis, del Pandit Nehru, di Mao-Tse Tung, di Tito, di Primo de Rivera, di Vlasinsky come colui che ha introdotto nella tecnica politica il sistema delle «confessioni spontanee». L'ingegnere Costa è stato per il taglio del canale di Panama, Le Corbusier per le moderne teorie dell'architettura, Rockefeller come primo magnate del petrolio, Carnegie come filantropo, Foucauld come apostolo del cattolicesimo nell'Africa sahariana, Sylvia Pankhurst come araldo del femminismo, Margaret Sanger come propagandista del malthusianismo. Ci sono due grandi sarti (Paul Poiret per la moda del primo dopoguerra, Christian Dior per quella del secondo), l'inventore del sottomarino Lauberf, l'esploratore della stratosfera Piccard, Hamilton, Pétain e De Gaulle.

L'era atomica

Su questi cento nomi, vi è ricolta di preferenza l'attenzione del mondo, dei milioni di uomini qualunque che in mezzo secolo si sono giovati delle loro scoperte, o ne hanno subito le nefaste influenze, o ne hanno condiviso le sorti, buone o cattive.

Il progresso ha compiuto balzi in avanti, ma il rispetto della persona umana ha sofferto tragiche regressioni. Nel segno dell'era atomica, il Novecento si avvia a percorrere la sua seconda fase non tanto sotto l'egida di uomini di stato, o di filosofi, o di artisti, ma sotto quella di un nome di scienza, che riassume l'ansia misteriosa del futuro: Einstein è il capofila di tutte le liste dei grandi uomini del cinquantennio, il capofila della paura del secolo.

Gianni Granzotto

Moda primaverile inglese: cappellino di feltro blu polvere con guarnizione di merletti neri sulla larga tesa

IN ASSISE IL DRAMMA DI VINCHIO D'ASTI

Non voleva uccidere il giovane innamorato

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì sera.

Come era prevedibile, la curiosa vicenda d'amore contrastato del ventiduenne Ornis Lorenzo, di Vinchio, ha richiamato molta folla stamane in Corte d'Assise. L'Ornis è un giovanotto vestito con qualche ricercatezza e di bella presenza. Da un anno corteggiava insistentemente la Bertina Lesca, della stessa età, avendone però sempre delle ripulse. La Santina è una bella ragazza, dall'aria distinta ed effettivamente piacente e si capisce come l'Ornis se ne fosse perdutamente innamorato. La parte lesa è stata però tacitata ieri e quindi non si è costituita parte civile al processo.

L'imputato, nel suo interrogatorio, ha confessato che sparò due colpi, ma senza volontà di uccidere la ragazza: fu soltanto per intimidirla. La stessa versione confermata con le risultanze processuali. Ha ammesso di averla attesa all'uscita dalla Messa e essersi accompagnato con lei ripetendole le sue preferenti d'amore lungo la strada.

Disgrazia volle che, giunto presso la sua casa, la sorella dell'Ornis chiamasse in casa la Santina, che era sua amica, avendo bisogno di parlarle. L'Ornis allora la precedette di corsa salendo nella sua camera da letto dove pochi minuti dopo imbracciò il moschetto da caccia e sparando due colpi.

L'altro imputato, il sindaco del paese di Vinchio, Agostino Busi, siede fuori dalla gabbia. Afferma che egli si intromise in questa faccenda amorosa, la cui notizia gli pervenne subito all'orecchio, pro bono pacis, cioè perchè nessuno ne avesse danno, per soffocare insomma lo scandalo di questo giovane innamorato ed ex-partigiano. La Santina ha confermato la sua prima versione, semplicemente, senza dimostrare rancore alcuno verso l'uomo che l'aveva fatta bersaglio dei due colpi di mitra e dai quali è scampata come per miracolo.

Ercole Moggi

Uno pseudo dentista gli strappa undici denti

Milano, lunedì sera.

Il goriziano Serafino Krizmo, d'anni 41, spacciandosi per dottore, aveva aperto un gabinetto dentistico in via Fontana. Ora è stato arrestato nell'esercizio delle sue funzioni: aveva danneggiato parecchi sofferenti che si erano affidati alle sue cure e ultimamente, il commerciante Pietro Soffa aveva strappato ben 11 denti rovinandogli una mandibola e provocandogli una grave deformazione alla bocca.

Sgozza i passanti un negro impazzito

Quattro morti e tre feriti per le strade di Brooklyn

NEW YORK, lunedì sera.

Una sanguinosa tragedia colla pazzia si è svolta in un quartiere di Brooklyn. Un giovane negro, che passeggiava tranquillo tra la folla, improvvisamente è entrato in un ristorante, si è impadronito di un coltello e ha cominciato a colpire i presenti. Prima che la gente potesse rendersi conto di quello che accadeva, alcune persone giacevano già al suolo colpite dal negro.

Il giovane, evidentemente in preda ad un vuoto di pazzia furiosa, scorreva per le strade gridando: «Chi mi conosce?», e infine affrontava e colpiva chiunque gli si parasse davanti. Solo dopo un quarto d'ora un agente di polizia riusciva ad avvicinare il fursennato e ad assicurarsi un primo sulla testa col calcio del moschetto riducendolo all'impotenza.

Prestarono le autoambulanze raccoglievano le vittime: quattro morti e tre feriti. L'arma omicida, che è stata sequestrata, è un coltello da cucina lungo 25 centimetri.

La prima vittima del pazzo è stato un giovane padre, tale M. Kennedy, che tornava per mano la figlioletta stava camminando ad un angolo di strada con un amico, il quale pure aveva un bambino. Il negro gli si avvicinava e gli chiedeva: «Mi conosce?». Il Kennedy lo guardava stupito e rispose di no, immediatamente, il forsennato gli vibrava una coltellata all'addome.

Il Kennedy si abbattava al suolo, mentre l'amico, afferrati i due bambini, si precipitava in una casa vicina. Il negro li rincorreva, ma non trovandoli, usciva nuovamente nella via ed affrontava le altre vittime, nessuna delle quali aveva mai visto il pazzo prima di ieri.

Il pazzo, al posto di polizia, ha potuto essere identificato per il trentre William Jones, rilasciato quattro giorni fa dall'ospedale psichiatrico statale di Matteawan in condizioni apparentemente normali. Risulta che Pinkins era stato raccolto da ragazzo, senza residenza ed assegnato ad un riformatorio.

Due portaerei inglesi nelle acque della Sardegna

Cagliari, lunedì mattina.

Sono giunte nelle acque della Sardegna ancorandosi al largo di Sant'Antioco numerose unità della flotta inglese e tra esse due portaerei. La notizia nella acque dell'isola è prevista fino a martedì.

SPETTACOLI

TORINO

CINEMA E RITROVI

Cristallo: Pagani-Cervi ore 21 «Quel signore che venne a pranzo» Ultima recita.

Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Mascario in «La bisbetica sognata»

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore Gius. Ghedina

Tavernetta Bar Restaurant Amandola 10 pres. danze ultras 21.30-3. Or Allegrini, ecota M. Montanari. Caldarola via Goito 5 bis: Dopolavoro, danze attrazioni.

La Perroquet Goito 18: Orch Bruni, danze, attrazioni

Club Ritrovi via Cavour 4: Orch Tropical. Dopolavoro, Arte varia Diodora «Turia in sulle» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Gay: Tutti i giorni ecc. (mercoledì 17 al Or Angelini, organo Hammond Verde Luna via Gobetti 11: Dopo Teatro Orch Biancazza Attrazioni. Selig Gaudier ore 16 e 21 danze. Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 54 Augustea Bar: 23-3 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I bassifondi di San Francisco» Humphrey Bogart

Astor: «L'oro, il luogo e la ragazza» Jack. D. Morgan, J. Carson.

Ayres: Riders, Dom ore 21.30 Corso «Bella e ripresa» Nino Taranto, Fernandel, Mary Delair, K. Dunham, L. Armstrong, I. Barsacq

Doria: ala ore una specie di gara» Mary Grant, Ann Sheridan

Platea: L. 300. Poltrone L. 350

Luce «Miss Italia» Gina Lollobrigida, R. May, C. Dowling, C. Campanini. Platea 500, Galleria 350

Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon locale «Fiori nella polvere». Matt. 10.30 L. 150

Nazionale: «Al cavallino d'oro» in locale Betty Grable, Dick Haymes

Torinese: «Amanti ed eroi Mascario, Ina Bacchi» apert. 10

Victoria: «Gli ultimi giorni di Pompei» M. Steele, O. Marshall, M. Bertrand. Platea 900, Gall. 450.

Alessandro: «Sette settimane di guai» Simone Simon, R. Richman

Alpi: «Amanti crudeli» D. Lamour, Arliss

Ambra: «La grande frontiera» Joan Crawford, John Wayne, P. Dore

Augustus: «Diabolo nero» locale Gary Cooper, Paulette Goddard

Capitol: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.

Farni: «La grande frontiera» Joan Crawford, John Wayne, P. Dore.

Ideale: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.

Iris: «La finestra socchiusa» e Comp. Stripte Vanni con «Lo Tramonto» ore 16.15 e 21.15.

Massimo: «Simboli di imperiale» locale D. Fairbanks jr, K. O'Hara

Normandia: «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Marisa Canale.

Odeon: «Storie in pulle» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Ozy: Tutti i giorni ecc. (mercoledì 17 al Or Angelini, organo Hammond

Verdi: Luna via Gobetti 11: Dopo Teatro Orch Biancazza Attrazioni.

Selig Gaudier: ore 16 e 21 danze.

Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 54

Augustea Bar: 23-3 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I bassifondi di San Francisco» Humphrey Bogart

Astor: «L'oro, il luogo e la ragazza» locale D. Morgan, J. Carson.

Ayres: Riders, Dom ore 21.30 Corso «Bella e ripresa» Nino Taranto, Fernandel, Mary Delair, K. Dunham, L. Armstrong, I. Barsacq

Doria: ala ore una specie di gara» Mary Grant, Ann Sheridan

Platea: L. 300. Poltrone L. 350

Luce «Miss Italia» Gina Lollobrigida, R. May, C. Dowling, C. Campanini. Platea 900

Italia - Belgio 3-1: gara di emozioni

I tre goals «azzurri» a Bologna: Muccinelli (a terra) ottiene la prima rete

Battuto il portiere Meert ancora da Muccinelli

Amadei (seminascosto dal portiere) segna il terzo goal per l'Italia (Fotogr. e Molsio)

Muccinelli da solo salvò il risultato...

Da uno dei nostri inviati — di VITTORIO POZZO

Bologna, lunedì sera.

Anche il sesto incontro fra le squadre nazionali dell'Italia e del Belgio si è chiuso con la vittoria degli azzurri. Per sgomberare subito il terreno dall'argomento, occorre dire che il risultato è giusto. Se la critica dovesse, potendolo, apportare ad esso qualche modificazione, in cosa non potrebbe avvenire che arrotondando ancora maggiormente il margine del vantaggio italiano. Si baserà, le considerazioni relative al merito del successo, sui lunghi periodi di predominio esercitato nel primo e nel secondo tempo dalla squadra italiana e sul numero delle situazioni da rete fatte maturare.

Si attendeva di più

Detto questo, bisogna con uguale immediatezza chiarire che il comportamento tecnico dei rappresentanti dei colori nostri ha lasciato un po' tutti a bocca amara, ha destato più malcontento che soddisfazione. Già la partita in sè non è stata nè bella nè brillante. Qualcuno è ricorso, per definirla, alle immagini di campionato e la ha classificata come una gara di seconda divisione. Noi non vorremmo nè scendere così in basso nell'esprimere un giudizio, nè mancare di rispetto alla categoria dei cadetti. Diremo che l'incontro è stato di lavatura tecnica alquanto modesta, e che la disillusione maggiore è stata la squadra italiana ad offrirla. Naturalmente, occorre aggiungere, tutto è relativo, e il punto di partenza per le opinioni che ci si forma in simili casi è sempre determinato dall'aspettativa che circondava ognuno dei contendenti.

Dall'undici belga non ci si attendeva gran che, e non c'è miglior rimedio che prevedere la modestia di una prestazione, perchè l'impressione effettiva non sia sgradevole: così ognuno ha finito per trovare che i belgi si sono portati meglio di quanto generalmente si ritenesse.

Dagli italiani, viceversa, ognuno si aspettava una gran prova: la maggioranza era convinta che essi avrebbero così loro comportamento dato vita a una gara brillante, smagliante, tale da destare riso-

nanza e da fare epoca. E, proprio a riguardo loro, il pubblico ha lasciato il campo a capo chino, pensieroso, disilluso.

Tutto è relativo, si diceva: nel giudicare l'una squadra si partiva dal basso e non si poteva quindi che salire; nel valutare l'opera dell'altro si partiva dall'alto, e non si poteva che discendere, anche se l'incontro non fosse stato così accademico come è stato. Londra è un po' colpevole di questo stato di spirito e di cose, per quanto concerne gli azzurri. La prova di quel giorno, staccata netta dai motivi che l'avevano generata e facilitata, non poteva che fare del male alla nostra squadra: noi l'avevamo scritto il giorno dopo.

Effettivamente l'undici italiano si è portato in modo tutt'altro che egregio, anche in senso assoluto. Chi più chi meno, i giocatori azzurri han-

Colonna Totocalcio

1-1	Italia-Belgio (1° t.)	X
3-1	Italia-Belgio (finale)	1
3-0	Fanfulla-Siracusa	1
0-1	Pro Sesto-Napoli	2
1-1	Pro Lissone-Biellese	X
5-1	Monza-Fossanese	1
2-0	Seregno-Gallarate	1
2-0	Baracca L.-Bonderan	1
1-1	Mestrina-Palazzolo	X
2-1	Piacenza-Gorizia	1
4-1	San Dona-Imola	1
2-1	Pescara-Carbosarda	1

no avuto tutti una giornata oscura come individualità: qualcuno ha giocato schiettamente male, anche come individualità. Se si vuol essere precisi, un uomo solo — meglio, uno più due «mezzi» — si sono portati in tono tale da meritare lode: il terzino destro Giovannini e Boniperti, finchè ha giocato, e Muccinelli, da quando è entrato in campo.

Su Sentimenti IV non si può dire gran che: è stato battuto da un tiro che noi consideriamo come imparabile. Berbusse lli ha cominciato in modo da destare apprensione, e non si è ripreso appieno che nel secondo tempo. I tre mediani — che rappresentavano le tre grandi entità del campionato — sono stati stranamente in ombra per tutta la partita; alternavano buoni sprazzi a lunghi periodi di attività opaca.

Degli attaccanti, Lorenzi è apparso quanto mai sfasato e confusionario; Carapellese, la cui presenza fu incerta fino all'ultimo, è completamente fuori forma. Amadei, uomo di conclusione e non di combinazione, non poteva legare un settore di squadra di per sè tanto slegato. E Cappello, tecnicamente buono, rimase isolato nei suoi spezzettati tentativi di mettere ordine, dare ordine proprio non sapeva.

Senza all

Come squadra, gli undici italiani non riuscirono a formarne una, che nel periodo di un quarto d'ora del secondo tempo, nel corso del quale si assicurarono la vittoria. Travolgendo l'avversario, essi diedero allora l'impressione di andare finalmente d'accordo. Poi caddero nel buio più che mai, e tornarono dominati. Di senso tattico, di lavoro coordinato, non se ne è visto.

Come una campagne in giornata così incerta abbia potuto vincere meritatamente, si spiega colla qualità particolare dell'avversario. Non possiede mezzi d'attacco veramente degni del termine, questo avversario; non ha ali. E, senza ali, non si vola, notoriamente: le ha, ma ha dovuto lasciarle a casa a causa di ferite. Ha un centro potente e una mezz'ala scientifica, la sinistra. Un po' poco per sviluppare delle avanzate perforanti e nutrite. In tutta la sua opera la prima linea belga diede sempre l'impressione della evanescenza. Liberi da grandi preoccupazioni alle spalle, i nostri poterono riversarsi in avanti con molta frequenza e con discreta maggiore insistenza. Qui si ritrovano però, ogni volta, in una difesa che era, senza alcun dubbio, il settore di squadra più organizzato ed efficace che esistesse in campo.

Il terzino sinistro Anoul, il centro mediano Carré e i due mediani laterali lottarono duramente, tenacemente e anche tecnicamente, da cima in fondo all'incontro. Del lavoro loro e sulla loro intelligente abnegazione lo squadra cerpite viene, si può dire, per tutti i novanta minuti della partita. Contro il muro da essi formato naufragò il novanta per cento dei disarticolati attacchi azzurri. Chi volle o lo spirito di iniziativo e il senso di opportunismo di qual fuoriclasse che è Muccinelli, per ridurre alla ragione questa difesa. Muccinelli, che dovette toglierai la maglia numero 11 che aveva su di sè come riserva a sostituzione di Carapellese, per indossare quella numero 7, allorchè Boniperti, dopo la metà del primo tempo, dovette lasciare il campo per un principio di strappo muscolare.

Partita accanita

Effettivamente si può dire che sia stato Muccinelli a salvare il risultato della giornata — un risultato che, malgrado tutta la superiorità, non voleva saperne di concretarsi — Muccinelli che segnò il primo e il secondo punto azzurro e diede la stura al terzo.

Sia l'una come l'altra squadra commise l'errore di giocare con insistenza a palla alta. Per lungo, lungo tempo il pallone fu più in aria che in terra. Dalla circostanza trassero vantaggio gli ospiti, veramente rimarchevoli nel gioco di testa.

La partita fu disputata con accanimento e in qualche momento anche con durezza, senza che mai da una parte nè dall'altra si sia incorsi a scorrettezze. Gli ospiti subirono un rigore, si videro annullare un punto che essi, dopo la gara, non si stancarono mai di qualificare come valido, ma accettarono senza obiezioni tutte le decisioni dell'arbitro.

Uno dei due incontri che dovevano o devono servire di preparazione per il campionato del mondo, appartiene così alla storia. La cosa più bella che esso abbia saputo dire sta nel risultato. Come gioco, sempre sotto l'aspetto italiano, esso segna un regresso. Forse l'atmosfera del campionato, con tutta la sua incertezza e tutta la sua importanza, gravava involontariamente sullo spirito dei giocatori. E' — italianamente — da augurarsi che la seconda gara, quella che deve vederci impegnati fra tre mesi su un difficile terreno straniero, trovi un cielo meno ingombro da nuvole di carattere locale e dia luogo a riflessi tecnici più consolanti.

Vittorio Pozzo

Il leader del P. C. I. filosofa

Togliatti elogia il gioco dei bianconeri

BOLOGNA, lunedì sera.

All'incontro di Bologna hanno assistito anche personalità politiche. Ecco le impressioni dell'on. Togliatti, leader del P. C. I., atto tifoso della Juventus: «Sono rimasto delusa dalla qualità del giuoco; la partita è stata quasi sempre poco organica; i migliori Muccinelli e Amadei. Però, se non s'erano i giocatori della Juve...».

Altra intervista, Dossi, sindaco di Bologna: «Secondo me c'è stato del giuoco soltanto nel primo quarto d'ora della ripresa; per me i migliori sono stati Muccinelli e Annovazzi».

Ing. Barassi, Presidente della F.I.G.C.: «Sulla prima ora preoccupato per la gente assiepata ai bordi del campo, ma ritengo che i nostri giocatori abbiano trovato ogni maggior incitamento migliore di tutti Muccinelli. Le squadre belga ha svolto un giuoco abbastanza ordinato e lineare, ma non molto ricercato e involuto».

Dopo la partita, parlano i protagonisti

Sentimenti spera la conferma per Vienna

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

L'incontro è appena terminato. Cordiale se non allegra l'atmosfera che regna nello spogliatoio dei belgi: nessun segno di umiliazione e di sconforto.

Meert, (il portiere) mi dice subito: «Gli italiani mi sono molto piaciuti (naturalmente lo posso dire ora che è finito, poichè sul momento ero tutt'altra cosa) specie nel secondo tempo, e i miei numerosi interventi, oltre ai goals subiti, stanno a dimostrarlo. Le reti erano pressochè imparabili: solo la terza segnata da Amadei e che forse sembrata la più violenta, poteva essere evitata; ma avendo perduto il tasco di una scarpa sono scivolato nello stesso momento e non ho potuto far altro che toccare con una mano il pallone.

Chaves (mezz'ala sinistra, capitano dei belgi): «Mi è difficile subito dopo l'incontro dare un giudizio esatto: mi ha colpito tuttavia particolarmente negli italiani la velocità di esecuzione e l'abilità nello smarcarsi. Tutta la vostra squadra mi è piaciuta in blocco e non potrei indicare nessun singolo giocatore che si sia particolarmente distinto. Comunque in tema di calcio siete molto più avanti voi in Italia che noi in Belgio. Noi abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto e non dobbiamo essere scontenti specie tenendo presente che noi si lavora tutta la settimana e non possiamo perciò dare tutta la nostra attività e la nostra energia solo al giuoco. Ritengo che il nostro secondo goal annullato dall'arbitro per fuori giuoco fosse regolare, in quanto un terzino azzurro si era spostato sul limite della porta».

Passiamo quindi negli spogliatoi degli azzurri: qui naturalmente l'atmosfera è più vivace e l'intima soddisfazione dei singoli crea una giustificata allegria generale. Riportiamo quanto hanno dichiarato i nostri campioni:

Sentimenti: «Spero di essermi guadagnato il passaporto per Vienna: spero anche in quell'occasione di non farmi passare cinque palloni sotto l'altra volta».

Muccinelli: «Mi dispiace di aver avuto l'occasione di debuttare in nazionale solo per l'infortunio di un amico. Sono naturalmente oltremodo lieto di quanto sono riuscito a fare e posso dichiarare che non mi sono mai emozionato».

Parola: «La partita avrebbe potuto assumere un altro andamento se Annovazzi avesse realizzato il rigore: con un goal di vantaggio all'inizio avremmo vinto probabilmente con facilità assai maggiore. Tutto il trio dell'attacco belga ha lavorato molto bene: il migliore di tutti è stato Chaves».

Cappello: «Dopo la sciacquata e il diluvio il terreno non era stato rassodato convenientemente. Così i rimbalzi erano quasi sempre irregolari e giuocare raso terra era un'impresa impossibile. Per questo non abbiamo dato quella prova che molti attendevano. Ma in questo naturalmente c'entrano anche i belgi: forse non hanno una classe smisurata, ma corrono e giuocano. Chaves mi è parso il migliore di tutti».

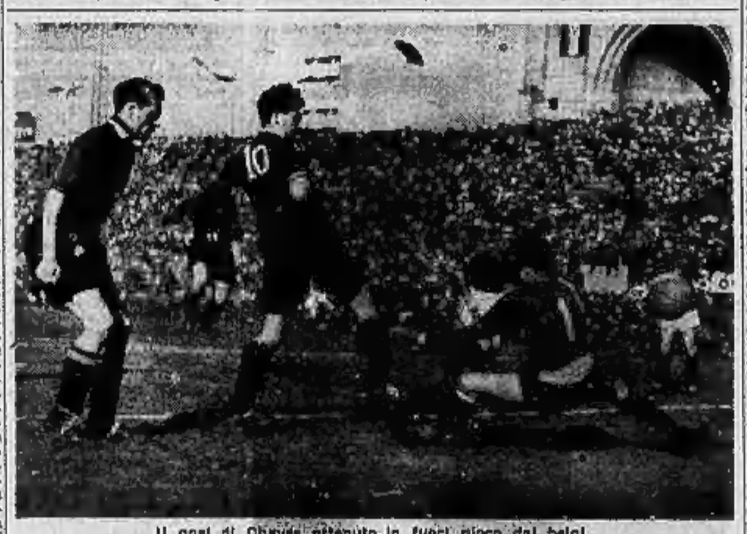
Carapellese (capitano della squadra italiana): «La squadra belga non è stata inferiore all'attesa. Abbiamo dovuto lottare a fondo prima di piegare gli avversari».

Copernico: «Mi è parso di capire che la folla avrebbe preteso molto di più dagli azzurri; ma bisogna tener conto che i diavoli rossi si sono dimostrati più efficienti del previsto. Con maggiore fortuna l'Italia avrebbe potuto vincere con uno scarto maggiore».

Il comm. Novo si è rifiutato di fare dichiarazioni; si è dimostrato soddisfatto.

Ed ora la parola all'arbitro Beranek: «Sono lieto di aver potuto arbitrare questo incontro disputato da due squadre perfettamente disciplinate. Così pure devo elogiare il comportamento del pubblico, tifosissimo, ma corretto e sportivo. Degli italiani mi sono apparsi i migliori l'ostrena difesa e i mediani laterali. Tra i belgi il portiere è risultato senz'altro il migliore, seguito dal terzino sinistro assai centrato e dal contravanti. Ritengo che gli azzurri abbiano sbagliato comportamento svolgendo sempre in giuoco troppo alto. A Vienna, nel prossimo incontro con la nazionale austriaca, dovranno modificare tale impostazione se non vorranno avere delle brutte sorprese».

f. m.



Il goal di Chaves ottenuto in fuori gioco dai belgi

Applausi al gioco granata

Il Torino a Bruxelles pareggia col Racing: 1-1

Bruxelles, lunedì sera.

Il Torino in una certa misura è ancora considerato nel campo internazionale il portabandiera del calcio italiano. Le folle sportive straniere sono memori di quello che fu il grande undici piemontese e hanno rivolto infatti la loro simpatia sulla squadra che ha saputo succedere con coraggio, non disgiunto da un certo valore tecnico a quella scomparsa.

E' questa la ragione che fece accorrere oggi sul terreno del Racing Club di Bruxelles migliaia di sportivi, i quali riservarono al granata un'accoglienza entusiastica. Il gioco svolto dai campioni d'Italia non deluse la fiducia della folla. I granata, rapidi e precisi nei passaggi, disposero fin dall'inizio il loro gioco, impostando una serie di piacevoli azioni, delle quali una, al 5', sfociò in un magnifico tiro di Santos, che da 18 metri saettava in rete imparabilmente.

Santos impressionò vivamente gli sportivi belgi per la autorità e l'eleganza nella sua azione e fu senza dubbio il miglior uomo in campo. Gandolfi, il portiere, si esibì in magnifiche parate e fu pure molto applaudito, ma non potè tuttavia impedire a Van Dewyer, interno destro del Racing, di violare la sua rete al 21', concretando per la sua squadra un breve periodo di predominio.

Nordahl lavora per gli altri

Una rete per tempo del Milan ad Anversa: 2-0

Anversa, lunedì sera.

Alla presenza di una folla considerevole il Milan ha battuto una selezione di Anversa per 2 reti a zero. I rossoneri hanno imposto il loro sistema di penetrazione, conducendo un gioco a base di stretti e precisi passaggi, che meritarono gli attaccanti in numerose occasioni per segnare. Così al 17', su una indecisa apertura di Nordahl, Candiani apre la marcatura. I belgi forniscono una reazione pronta, ma ben presto la loro pressione si spegne.

Gli italiani, di contro, si mostrano quanto mai aggressivi, e padroni del campo. Il loro quintetto nordico avrebbe di potere subire azioni di contropiede e ripetitive. Nel secondo tempo i milanesi concretizzano il loro vantaggio per merito di Nordahl, che segnava un passaggio ancora di Nordahl.

Il Padova a Charleroi incassa un 4 a 1

Charleroi, lunedì sera.

Alla presenza di più di 30.000 spettatori il Padova è stato battuto, a Charleroi, da una selezione locale per 4 a 1. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 1 a 1 pari.

All'inizio i belgi mostrano di essere in giornata di particolare vena e dilagano all'11 con Maurice. La reazione del Padova non manca e i bianco-rossi al 16' pareggiano con Curti, i belgi tornati all'attacco ottengono due reti in prima con Tuegaert al 25', la seconda con Thirlaye al 38'. Nella ripresa, al primo minuto quarto rete del Charleroi per opera di Tilleu.

E' da notare che il Padova aveva giocato sabato a Liegi, vincendo per 3 a 1.

I calciatori della Rappresentativa Piemontese di «Promozione» hanno vinto per 9-0 il confronto coi colleghi della Venezia Giulia a Pordenone.

GLI INCONTRI DI IERI

Racing Bruxelles-Torino		1-1
Milan-Anversa (Selezione)		2-0
Charleroi-Padova		4-1
Genoa-Cremonese		4-3
Udinese-Atalanta		3-2
Sanremese-Alessandria		3-1
A.N.P.I. Genova-Rappr. fran.		
cese Costa Azzurra		3-0
Novara-Vitanova (a Pode		4-2
Pietro)		3-0
Pavia-Sampdoria		4-3
Como-Chiasso		7-1
Lucano-Brescia		3-2
Aosta-Juventus ris.		1-1

I campionati di sci a Cervinia

Ad Eugenio Monti lo slalom gigante

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, lunedì sera.

Ancora sole splendido, pista ottima, in più dei giorni precedenti, moltissimo pubblico alle gare di ieri a Cervinia. Erano in programma: slalom gigante per la categoria juniores (giovani fino ai 18 anni) e gara «Ducchi» del Cervino, riservata agli atleti piccolissimi, dai 5 ai 14 anni.

Ancora, solo quest'ultimo, pare, ottima, in più dei giorni precedenti, moltissimo pubblico alle gare di ieri a Cervinia. Erano in programma: slalom gigante per la categoria juniores (giovani fino ai 18 anni) e gara «Ducchi» del Cervino, riservata agli atleti piccolissimi, dai 5 ai 14 anni.

Nella prima prova del mattino, durante la prova di slalom gigante juniores, mentre all'arrivo nella conca dei primi scrutava agli spettatori un chiaro competitivo, alla partenza, una chiacchierata sopra, un vento fortissimo e freddo assillava i concorrenti in attesa di partire e disturbava la prima fase del percorso inutilmente intrisa di discesista perfetto. Il controllo della velocità. Questa gara è stata una riconferma dei risultati di ieri. I vincitori nelle categorie maschile e femminile sono gli stessi: Eugenio Monti e Franca de Ranzo. Eugenio Monti, campione di slalom speciale e slalom gigante, torna nella discesa libera, ha vivamente risposto, durante tutto il campionato, alle aspettative. Ha dimostrato di essere un atleta completo e giustificando in pieno il soprannome di «Colò dell'avvenire». Per Franca de Ranzo, la riconferma di oggi è stata molto importante.

La gara della categoria juniores ha rivelato ottime affermazioni, molti hanno segnato tempi significativi, promettendo di dar presto filo da torcere agli attuali campioni. Tra i «Cuccioli del Cervino» si è imposto Roberto Gasperi, figlio del campione Leo Gasperi, con un perfetto slalom.

t. b.

Slalom gigante maschile: 1. Monti Eugenio (S. C. Cortina) 1'34"3; 2. Bonicco (S. C. Frabosa) 1'38"4; 3. De Bigontina.

Slalom gigante femmin.: 1. Franca de Ranzo (Ski Milano) 1'56"2; 2. M. Grazia Marchelli 1'56"3.

Slalom speciale categ. juniores: 1. Alberto Menardi (S. C. Cortina) 1'31"2; 2. De Zulian.

Gara «Cuccioli del Cervino». Hanno vinto le rispettive categorie Antonietta Simonetta, Tecchiati, Rolli Gasperi, Giulio Pilotto.

Tra i piccoli fondisti di Valtournanche hanno vinto Matteo Pession, Salvio Meynet, Ottilo Carrara.

Il pugile Fusero di Vercelli, tenterà prossimamente — a Milano — di conquistare contro l'attuale campione Mali il titolo italiano.

Totocalcio popolare: 9 mila lire ai "dodici,,

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, un «montepremi» di lire 173.843,640.

La mancanza di risultati sensazionali ha ridotto agli accorrenti la possibilità di forti vincite.

Bellante stamane la direzione dell'ente provinciale ha comunicato le quote ufficiali dato che il lavoro di spoglio delle schede si è protratto molto a lungo, a ragione del numero insolitamente grande di vincitori.

Le quote risultano notevolmente basse, inferiori a quelle della scorsa settimana: infatti i 2218 «dodici» (poco in Piemonte) ricevono L. 9418 ciascuno e ai 94.423 «undici» (7830 in Piemonte) toccherà un premio di lire 920.

Il Totip ha registrato, questa settimana, sette «dodici» e 91 «undici» in Piemonte (sig. Bianchi Angelo, piazza Castello 127); vincono, ciascuno, lire 884.786.

Gli «undici» risultano 93 (4 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 68.448. I «dieci» risultano 880 (13 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 6084.

Colonna vincente: 1-X; 1-X; 1-2; 1-2; X-1; 2-1.

Napoli e Spal avanzano in serie B

NAPOLI-PRO SESTO 1-0. — Al 7' della ripresa, durante una mischia creatasi nell'area della Pro Sesto in seguito a calcio d'angolo, Ivo Andreia riesce a segnare.

VENEZIA-SIRACUSA 3-0. — Iniziava la segnatura Dalcerri dopo soli 9' di gioco e segnavano ancora Szabo al 4' della ripresa e al 38' Goldaniga che fallirà poi un rigore.

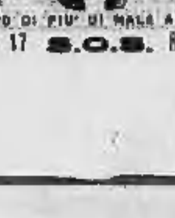
I RISULTATI DI SERIE B: Spal-Empoli 1-0; Modena-Legnano 2-1.

LA CLASSIFICA (aggiornata dopo la partita di sabato e di ieri): Udinese p. 37; Venezia 35; Napoli 33; Spal 34; Legnano e Modena 32; Livorno 31; Pisa e Spezia 30; Cremonese e Vicenza 27; Siracusa e Fanfulla 26; Salernitana e Verona 25; Reggiana 24; Alessandria, Catania ed Empoli 21; Prato 16; Arsenal-Taranto 17; Pro Sesto 9.

MAMME SPOSE
Approfittate dell'Eccezionale PACCO ANCORA
con 1500 lire mensili
Coperta matrimoniale grande - 2 lenzuola matrimoniali grandi con federe ornate a giorno - servizio da tavola con tovaglioli per 6 persone - accappatoi - scendiletti - macramè spugna grandi - asciugamani - asciugatoi cucina.
TUTTO IN 12 RATE
Articoli di marche superiori e garantiti
TUTTO A RATE
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile) - TORINO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-785
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA DIOLETTI

VIGORELLI 18 RATE 18 LOTTI
ESCLUSIVISTI
VIA NAZZINI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

LIBERATEVI ORA DEL MALE AI PIEDI
Se a causa del Vostro quotidiano lavoro, siete costretti a rimanere molte ore in piedi, questi sono soggetti ad un continuo sforzo, che produce — di per se stesso — un indebolimento degli arti. L'attività di tutto l'organismo si ottiene meglio perchè il Vostro cervello e il Vostro corpo impiegano, ogni minuto, maggiore energia. Immagine meravigliate quindi, se vi sentite stanchi, stiniti, depressi anzitempo!

I piedi gonfi, la pianta del piede bruciante, le distorsioni ed i gonfiori delle caviglie, i dolori dell'arco del piede e del calcagno, le scarpe e i lacci consumati irregolarmente sono tutti sintomi di inadeguamento e sbilanciamento degli arti del piedi. Anche i calli, le callosità ed i nodi possono essere la causa diretta di tali disturbi. Una volta riscontrato l'arco, tutti i disturbi spariranno automaticamente.
NON SOFFRITE UN SOL GIORNO DI PIU' DI MALE AI PIEDI! - LIBERATEVENE ORA!
TORINO - Via Garibaldi, 17 S.O.S. ROMA - Via Milano, 3, 5

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Quentino 45 - Telef. 46-887
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 69 Casa moderna
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30
Dott. BARAVALLE specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Valperga 5 Telef. 69.716
Ore 9-12 e 16-19 Sabati mezz.
Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secreto-ne interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12
Prof. V. MARIUCCHI - Tel. 57-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, 2, 21
Ore: Feriali 8,30-10 e 14,30-19,30
Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura Rapida Sicura
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20

EST LAVA TUTTO

COMPANIA DE NAVEGACION FLORENCIA S.A.

Linea regolare passeggeri e merci per:
RIO DE JANEIRO
MONTEVIDEO
BUENOS AYRES
Prossima partenza del v/s "FLORENTIA"
da la sua base di BIELLA
18 GENOVA
20 MARSIGLIA
21 BARCELLONA
SAN GIOVANNINO
Agenzia Generale della Compagnia de Navegacion «Florencia», VINCENZO, Piazza S. Giovanni 6, tel. 906-078, 90-709. Telegrammi «FLORENCIA». Ufficio Passaggi - GENOVA, Via S. Luca, 4 tel. 95-886 — Ufficio Merci XIII Dicembre, Via Roma, 7/2, tel. 95-886. TORINO — Rappresentanza Lloyd Triestino, Torricone 22, Telef. 51-513.

Esigete sempre questa marca

A pasto digestivi:
CARAMELLE LIQUORE
CARAMELLE DIGESTIVE
PASTIGLIE AI LIQUORI
con domanda e risposta

a rate
DE BERNARDI
RADIO - MACCHINE PER CUCIRE
Tutte le marche
VIA STAMPATORI 6 Torino

Pubblico e tifosi nell'incontro di Bologna

La cronaca della partita

Scatto iniziale dei belgi

(dopo un rigore sbagliato da Annovazzi)

e puntate dell'attacco azzurro

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì sera.

Con zoppo di gente lo Stadio bolognese non lo si era visto mai. Ufficialmente sono stati venduti cinquantacinquemila biglietti, cosicchè si può calcolare che gli spettatori fossero oltre sessantamila. Il pubblico straripava dalle gradinate, allargandosi come la lava di una eruzione nell'interno del campo. Già un paio d'ore prima dell'inizio, la rete era stata scavalcata e molti erano rimasti feriti in questa impresa, dalle punte aguzze dei cancelli di ferro. Almeno quindicimila persone si sono riversate così nell'interno del campo, sospingendosi fin sulle linee di delimitazione del terreno di gioco. Impossibile farli tornare indietro, anche perchè non ci stavano più.

Dal punto più alto delle gradinate fin sull'erba del prato, era tutta una colata di teste impressionante. Lo stadio bolognese quando venne costruito era il più grande d'Italia e la folla ci stava comoda; ora è chiaramente insufficiente, non può più nemmeno ospitare una partita internazionale di medio interesse. La forza pubblica ha durato una certa fatica ad arginare questo torrente che aveva rotto gli argini e la soluzione è stata trovata facendo accovacciare a terra la prima fila a un metro dai margini del terreno di gioco.

Un torrente di pubblico

Denso di episodi è il primo quarto d'ora dell'incontro. Si comincia con un colpo a sorpresa. E' passato appena un minuto di gioco, quando il centro-avanti Mermans, sfruttando una serie di errori dei nostri difensori, viene a trovarsi solo a non più di una dozzina di metri dalla porta. Il goal sembra inevitabile ma il belga, forse abbiamolato, calcia debolmente fuori. Per ora l'abbiamo scampata bella.

Non ci voleva di meglio per dare la sveglia alla nostra squadra ed incominciò infatti la galoppata dei nostri attaccanti con azioni poggiate in prevalenza su Boniperti. La rete belga è minacciata da assalti che si ripetono come ondate: prima un tiro di Boniperti, poi un colpo di testa di Carapellese, quindi un'altra azione di Boniperti insistente con un palleggio stretto e insinuante che porta l'azzurro a pochi passi dalla rete. Fallito l'attacco di Boniperti, parte Amadei con una fulminea serpentina in quel labirinto di ostacoli, ma anche questa volta lo difesa riesce a salvare.

Siamo al 10° minuto. Carapellese passa a Amadei e il nostro centro-avanti rapidamente si avvicola dal controllo di Carré. La manovra è tutta nel gioco di spostamenti fulminei degli attaccanti. Lorenzi sguscia fra i difensori e Amadei tempestivamente lo imbecca, mentre sta scattando verso la porta. Prontamente due avversari si affiancano all'azzurro che sembra avere la meglio, ma Carré, a pochi passi dalla rete, lo atterra. L'arbitro non esita a concedere il rigore, ma Annovazzi fa sbaglio di parecchi metri. Prima il goal sbagliato di Mermans, poi il rigore mancato di Annovazzi, e non siamo che al 10° minuto di gioco. Insistendo all'offensiva gli azzurri stringono il primo corner.

E' un «corner» strano. Spiovuto a tergo da Boniperti, il terzino sinistro Anani alza il braccio e con un pugno butta la palla oltre la linea di fondo. L'arbitro dovrebbe punire il fallo di Boniperti e concedere il rigore per il «manì» di Anani, ma egli ha invece pronta la terza soluzione del calcio d'angolo. Figuratevi un episodio simile in una nostra gara di campionato!

Il gol dei belgi

Il corner non dà esito ma nel contrattacco che la segue i belgi pervengono a segnare il loro punto. La palla giunge a Mermans che è sotto la stretta vigilanza di Parola. La schermaglia si prolunga, non sapendo Mermans come uscirne. Egli arretra sempre con la palla nei piedi e trascinandosi dietro Parola che non lo molla. Ad un certo punto si ferma, compie un mezzo giro su se stesso ed effettua un allungo parabolico al centro. La azione sembra di nessun pericolo, Bertuccelli è sulla palla e dovrebbe rinviarla, ma egli passa invece corto, letteralmente, a Fattori che sembra in posizione più comoda. Tutto andrebbe bene se però Chaves non piombasse come un falco sulla palla sottraendola al medesimo. Egli sfrutta il vantaggio dello scatto, avanza di qualche metro e a due o tre passi dal limite del-

Le mosse all'azzurro Lorenzi (n. 8) e Cappello, tentano in coppia la via del gol

l'area improvvisamente effettua un tiro fortissimo a mezz'altezza. Sentimenti a culto di sorpresa e può appena abbozzare una parata scomposta, sfiorando la sfera che, passando radente il montante alla sua destra, si insacca in rete.

Questo episodio è avvenuto al 13.o minuto e con esso si conclude uno dei periodi più sostenuti di gioco della partita. Quello che sembrava troppo facile, ma diventando alquanto difficile; la squadra belga, di non grande levatura tecnica, è però combattiva, tenace, piena di slancio. Bisogna accelerare il ritmo del gioco se si vuol tenere a freno la sua spinta agonistica.

I nostri ora inoltrano maggiormente, ma è chiaro che il giuoco non sgorga spontaneo all'attacco, mentre si notano anche incertezze nel settore difensivo, provocate in parte dalle folate di vento che fanno la traiettoria dei tiri e in parte dallo scambio di posizio-

un dei due terzini. Bertuccelli particolarmente risente la conseguenza del suo spostamento a sinistra e non si ritrondurà in pieno che nella ripresa.

Il sospetto che le cose debbano mettersi male per i nostri azzurri sembra confermato dall'incidente che al 28° costringe Boniperti a uscire dal campo. Il juventino si passa la mano sulla coscia sinistra; evidentemente uno strappo. A sostituirlo entra Muccinelli. Se Boniperti era stato fino a questo momento il migliore degli avanti, Muccinelli non la farà rimpiangere. Il suo arrivo è annunciato da un fragoroso saluto della folla.

Pareggio italiano

Muccinelli è la sbarazzino dell'attacco, il pizzico di pepe che dà sapore al gioco.

Le azioni degli azzurri sono più serrate, premono sulla difesa ma sono sconnesse, i collegamenti sono facilmente rotti, l'apporto delle due mezzeli non può certo dirsi risolutivo. I belgi segnano ancora, al 37', su contrattacco di Chaves, ma il punto è ugualmente annullato per fuori gioco. Questi contrattacchi sono sempre condotti con grande decisione e con sobrietà di passaggi e per questo appunto sono pericolosi. Vediamo ogni tanto la nostra squadra tentennare, poi riprendersi, saliacitata dalle ondate di applausi che calano dalle gradinate sulla pista. Gli assalti denunciano però un certo orgasmo. E' evidente che la squadra non si sente padrona del suo gioco e che forza l'andatura per supplire, con l'impegno, alle incertezze. Le occasioni si preventano a Carapellese, a Lorenzi, ad Amadei, ma quando è pronta nella sua area la squadra belga fa barriera. Vediamo Muccinelli aggirarsi come un topolino in quel dedalo di gambe. Egli fiuta la preda e la coglierà finalmente al 37° minuto, nell'azione susseguente a un calcio d'angolo che fa scattare il gioco nell'area avversaria.

Raccogliendo la palla al limite dell'area, Annovazzi sferra un tiro a mezza altezza in direzione della rete. Intervengono Carré e Acernadis che intercettano il tiro, la palla è a un metro dalla rete tra i due belgi che se la disputano. Rapido come uno scoiattolo Muccinelli interviene e con una puntata la infila nella porta. Ora che l'incantesimo è rotto, si può cominciare a respirare.

Il terzino Acernadis, che nell'azione si è prodotto una distorsione al ginocchio, va all'ala sinistra e per alcuni minuti lo sostituisce il centro-avanti Mermans, ma prima della fine del tempo entrerà a prendere il suo posto la riserva Vasilanti.

Appena iniziata la ripresa

Amadei impegna da solo tutta la difesa belga

mentanea: una correzione di Gallo su «corner» di Nadia fanno subito traversia, a guardia corazzieri favorevoli vedevano fallite da Ballino e compagni. Gli unici segni di vita della prima fase ormai lunga, non giungono dal limite neutralizzato dalle eccellenti Agnoletti e un palo su tiro improvviso di Manganelli.

Poi a 12' dalla fine, il colpo di scena: su un'innocua azione crossata, Agnoletti chiederà in pal la a Bazzero e questi con una sfortunata «cuccata» la deposita nella propria rete. Unica macchia in una partita impeccabile dal n. 5 sottigano, un sufficiente per mutare la vittoria nel pareggio.

Ciò non toglie che l'Asti abbia giocato una delle sue migliori partite, imbrigliando le carte agli avversari con una stretta tattica di copertura (Bazzero terzino volante e l'interno sinistro Mezzano sul centrattacco) e mettendo in luce la particolare vena di Gentile e Gallo.

A fine partita il portiere del Crema Ghetti, chiaro, sorpreso a Pavero come mai un Asti così vitale si trovasse nel basso fondo del

Edoardo Mangiarotti campione

Finale tra fratelli nella spada a Torino

Oltre 40 concorrenti hanno preso parte al campionato individuale di spada svoltosi oggi nella palestra del Collegio S. Giuseppe di Torino

Quando già il campione mondiale Dario Mangiarotti, appariva senza dubbio il migliore, sembrava avviato al suo quinto trionfo, avendo nettamente superato il fratello Edoardo per 5 a 1 e tutti gli altri avversari con stoccate di mirabile fattura, egli incappava nella sconfitta di misura di fronte al torinese Anglesio che si era appena ripreso dalla crisi iniziale.

Si rendeva così necessario lo spareggio decisivo, sul quale Edoardo si prendeva la rivincita per 5 stoccate a 3, aggiudicandosi così per la seconda volta il bracciale tricolore. Applauditissimo il gesto cavalleresco del campione mondiale il quale rinunciava alla sua ultima stoccata che gli avrebbe assegnato il titolo.

1° Mangiarotti Edoardo di Milano, con 8 vittorie, dopo spareggio; 2° Mangiarotti Dario di Milano, con 8 vittorie, dopo spareggio; 3° Martini Renzo del Giardino di Milano, con 6 vittorie; 4° Mangiarotti Mario di Milano, con 5 vittorie e 4 stoccate; 5° Anglesio Giorgio del CUS-Torino, con 5 vittorie e 3 stoccate.

Il dentifricio che tonifica le gengive!

Credete che basti pulire regolarmente i denti per mantenerli bianchi? No! Bisogno che anche le gengive siano sane. Se le trascurate, si sanguinano facilmente, i vostri denti sono in pericolo. Ma gli specialisti vi diranno che esiste un tonico meraviglioso per le gengive: il Sodiericinoleato, contenuto nella pasta dentifricia Gibbs SR. Con l'uso regolare della pasta dentifricia Gibbs SR, le gengive si rassodano ed i denti rimangono sani, bianchi e smaglianti.

DOPPIA AZIONE:
Tonifica ed irrobustisce le gengive — Protegge dalle carie

PASTA DENTIFRICIA NUOVA FORMULA
IBBS SR

Casola 1° a Bordighera nel "circuito delle sorprese,,

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì sera.

Magni-Bertacchi riuscito dal lato spettacolo — con un gran pubblico in una scenario d'incanto fatto di sole e di mare — il secondo Circuito ciclistico di Bordighera ha avuto dal lato puramente sportivo una bella finale a sorpresa, un supplemento quasi di corsa, per convalidare a tavolino quel successo ottenuto da Casola nella gara vera e propria.

La Giuria, in sostanza, dopo di avere annunciato la classifica generale, ha dovuto riunirsi d'urgenza per esaminare un reclamo presentato da Bruno Coppi. Conte e Petrucci proprio contro il vincitore, accusato di essersi fatto largo a braccia nella volata finale.

La cosa era grave, perchè se il reclamo fosse stato accolto, sarebbe sortito trionfatore della gara nientemeno che Fausto Coppi. Diamo uno sguardo, per carezze di essere chiari, alla classifica dopo il penultimo traguardo. Petrucci era in testa con 9 punti, seguito da Casola e da Fausto Coppi, con 8, mentre Van Steenbergen era a quota 6. L'ultima volata a punteggio doppio (e cioè 6 punti al primo, 4 al secondo, 4 al terzo e 2 al quarto) diede come risultato immediato Van Steenbergen, Casola, Fausto Coppi e Conte nell'ordine e conseguentemente la vittoria finale al bustese, seguito ad un punto dal campione del mondo e a 2 da Coppi.

Provate a togliere Casola da quest'ultima volata: Coppi dal terzo posto passa al secondo conquistando così quei due punti che gli sarebbero bastati per acciuffare il successo definitivo. Una cosetta un po' complicata con questo sistema di punteggio con traguardi intermedi (ma, a proposito, non esiste un regolamento dell'UVI che prescrive per simili circuiti una unica classifica finale al termine della gara, senza tener conto di questi traguardi disseminati lungo la corsa?) una cosetta complicata — dicevamo —; ma la Giuria tagliò corto ed emise il seguente comunicato: «... Con riferimento ecc. ecc. la Giuria non ha accolto il reclamo perchè presentato non accompagnato dalla relativa tassa in base all'art. 118 - titolo 7 - del regolamento tecnico».

Punto e basta: i titoli e gli articoli del regolamento servono a qualcosa, se non altro ad evitare una discussione addirittura antipatica che sarebbe venuta quasi a guastare una giornata così bella. La classifica resta quella che è: Casola vincitore; Coppi e gli altri dopo; festa in famiglia, grazie a tutti e arrivederci alla Milano-Sanremo.

Si conclude così quest'ultimo episodio a lungo metraggio, la corsa è stata decisamente interessante e ricca di tentativi di fuga e di volate spettacolari. Fausto Coppi al 15° giro se ne è andato e per oltre 25 km. ha insistito con bella foga (il suo 16° giro ha fatto registrare una media superiore ai 44 km. orari); è stato poi ripreso, ma non è calato mai mostrandosi bene a posto. In altre parole: «Attenti a Fausto nella prossima Sanremo».

Bartali, Magni e Leoni sono caduti in principio di corsa per un cane che attraversava la strada e, tranne che per il rosso-alabardato vivace e attivo, non sono apparsi più alla ribalta. Benissimo Petrucci, un toscano della Legnano, appena ventenne che avremo forse già modo di osservare di nuovo alla Milano-Torino di domenica prossima. Sempre in gambe Van Steenbergen reduce dalla volata. Gli è successo stavolta in proposito, a dire il vero, un piccolo incidente del mestiere: al quarto traguardo Nik credeva già di aver vinto e si girò indietro a vedere come andavano le faccende: Casola — una freccia grigio-azzurra — gli frullò accanto, bruciandogli il primo posto. Se il belga non si fosse voltato avrebbe probabilmente tagliato in testa il traguardo; alla resa finale dei conti ciò sarebbe bastato per assicurargli il successo ed evitare ogni discussione.

Il campione del mondo ad ogni modo ha dato una chiara dimostrazione della sua forma e un avvertimento per tutti: per vincere la Sanremo occorrerà arrivare senza di lui al traguardo della città dei fiori per evitare spiacevoli discussioni.

Parecchie le cadute (oltre ai già citati, anche Peverelli e Salvatico sono andati a tastare l'asfalto di Bordighera); parecchie le forature e i guasti alle macchine: vittime Ernesto Ortelli, Magni, Bartali; Petrucci ed altri ancora.

Gigi Boccacini

I traguardi sono stati così da Petrucci, Coppi Serse, Coppi Fausto, Coppi Fausto, Casola, Van Steenbergen (punteggio doppio). Classifica finale: 1. Casola punti 14; 2 Van Steenbergen 13; 3. Coppi Fausto 12; 4. Petrucci 9; 5. Conte, Astrua, Serse Coppi 8. Tempo di Van Steenbergen ore 5.17'16" (km. media km. 41,230. Giro più veloce: il 16 di F. Coppi, in 2'31"45, media km. 44,376 (record assoluto del giro).

Rigoni e Teruzzi (nell'ultima ora) vincono la sei giorni di New York

La coppia italiana Rigoni-Teruzzi, con un'offensiva sferrata negli ultimi 60 minuti di corsa, si è vittoriosamente affermata al termine della «Sei giorni» ciclistica di New York, riconfermandosi tra le migliori «equipes» del mondo in questo genere di gara. Ad un'ora dalla fine era prima la coppia Bevilacqua - Giorgetti, con un giro di vantaggio. Grimata il distacco, Rigoni e Teruzzi hanno fatto man bassa dei punteggi negli ultimi traguardi, sopravanzando così nella classifica definitiva Bevilacqua e Giorgetti.

Risultato finale: 1. Rigoni-Teruzzi (Italia) compiendo nei sei giorni di gara miglia 2081 e totalizzando punti 1630; 2. Bevilacqua - Alvaro Giorgetti, stesso distacco a punti 980; 3. Godeau-Bernard (Francia) ad un giro; 4. Gillen-Bareth (Francia - Lussemburgo) a 2 giri; 5. Smith-Dyr (Stati Uniti-Canada).

In Belgio, a Bruxelles, si è affermato nel «Het-Volk» — gara classica di apertura — Declerq in volata su sei compagni di fuga. Il duro percorso ha severamente selezionato gli atleti. Ordine di arrivo: 1. Declerq (Belgio) km. 235 in ore 6.13'30"; 2. Marinus (Belgio) a 2 lunghezze; 3. Schotte (Belgio); 4. De-Muer (Francia).

Ad Algeri il Criterium ciclistico dell'Echo di Algeri ha registrato un nuovo successo di Bobet, che ha regolato in volata: Mahé, Le Strat, Brule e Dupont (km. 300 in 5 ore e 18 primi).

La Coppa Del Grande (km. 122), per dilettanti di prima e seconda categoria, è stata vinta a Milano da Facciolli Edo del Ciclo Lombardo, in ore 3,3' alla media di chilometri 38,750; 2. Filippini Gino dell'Arbitter Gaparde, a ruota; 3. Panetti; 4. Spallani ed altri.

I campionati di sci

Bormio prevale su Cogne nella staffetta 4x10 km.

Punta di Legno, lunedì sera.

Favoriti da un tempo ottimo con neve veloce si sono cimentati i campionati italiani assoluti di sci per la specialità nordica. In mattinata ha avuto luogo la gara staffetta 4x10 Km. La lotta si è ristretta tra lo S. C. Bormio, dal quale spiccavano il campione italiano Compagnoni Ottavio, e l'U. S. Cogne, che puntava su Perruchon. Al traguardo solo 40" dividevano le due squadre e la vittoria è rimasta al «Bormio».

Nel pomeriggio chiusura in grande stile sul trampolino gigante. Il favore era tutto per Carlo De Lorenzi della S. C. Bormio. Infatti l'azzurro ha ribadito la sua superiorità su tutti i suoi avversari come lo scorso anno a Cortina.

A Fossati e Righini l'autosciatoria del Sestriere

Sestriere, lunedì sera.

Fedele ad una consuetudine che è ormai tradizione, l'Automobile Club di Milano (delegazione di Monza) ha tenuto al Sestriere la sua settima auto-sciatoria.

Si sono classificati: 1. conte Vittorio Fossati-Bellani e sciatore Alberto Righini (punti 1.5295); 2. Rinaldo Taglabue e Gianni Zerbi (p. 1.565); 3. Bianni Bolzoni

A Sun Valley in America lo sciatore svizzero George Schneider ha vinto la «Coppa Harriman» con il tempo di 2'48" e 1/10. Al secondo posto si è classificato Francois Bano (Francia), al terzo Olle Dalman (Svezia) ed al quarto Zeno Colò (Italia) con 2' 48" e 2/10. La gara femminile è stata vinta dall'americana Andrea Mead con 1'43" e 7/10 mentre al secondo posto si è classificata l'italiana Celina Seghi con il tempo di 1'46". La discesa combinata maschile è stata vinta dall'austriaco Nogier, mentre Colò, Bandi e la combinata femminile dall'americana Mead, Celina Seghi, 3a Marisol.

Il campionato piemontese assoluto di corsa campestre è stato vinto da Pacchetto Vittorio della Libertas (km. 5 in 1470"4).

Promozione girone G: Condoresebarcanova 1-1; Magenta-Stella Alpina 3-1; Acqui-Gattinara 0-0.

Gli incassi

Ecco gli incassi delle partite di ieri: Alessandria-Lucchese 1.200.000; Bologna-Fiorentina 3.000.000; Brescia-Inter 1.500.000; Genoa-Juventus 2.500.000; Milan-Sampdoria 2.000.000; Napoli-Lazio 1.500.000; Palermo-Modena 1.000.000; Roma-Torino 2.000.000; Triestina-Udinese 1.000.000.

Reti e formazioni

ITALIA: Sentimenti IV; Giovannini, Bertuccelli; Annovazzi, Parola, Fattori; Boniperti (Muccinelli), Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese.

BELGIO: Moers; Acrnaudts, Anani; Vander, Auwera, Carré; Mess, Van Diersendonck, Verbruggen, Mermans, Chaves, De Kordt.

RETI: Chaves (B.) 12'; Muccinelli (I.) 37' del 1o t.; Muccinelli (I.) 8'; Amadei (I.) 12' della ripresa.

Biglietti venduti: 54.760.

Incasso: 40 milioni.

Un "uno a uno,, regalato dagli astigiani al Crema

(Dal nostro inviato)

Asti, lunedì sera.

Se qualcuno volesse oggi rivordare ai giocatori astigiani il poto sdegno e chi fa da sè fa per tre », sarebbe certamente accolto con orribile minaccioso; e, debbiamo dirlo, con indubbia ragione. Si pensi che l'Asti dopo aver dominato in lungo e in largo per 78 minuti un Crema inferiore alla sua fama, ha regalato il pareggio agli avversari con una delle più classiche autoreti che si siano viste sui campi di serie C. Segno quindi il disappunto dei ricevitori e degli sportivi astigiani per la bella occasione mancata e segno ancor più il sospirone di sollievo della capolista per il pericolo miracolosamente scampato.

L'Asti — che allineava al'ala destra il rientrante Pavero — fin dal principio attaccando come una furia e già all'11' di gioco si trovava in vantaggio per una brillante azione Ballino-Gallo, conclusa con un rasoterra imparabile di Bertin, la giornata è ottima vera. Il Crema, che per la verità è apparso molto al di sotto della sua fama, accusò il colpo e solo la fortuna volle che il suo portiere andasse

Gianni Pignata

***PRO LISSONE-BIELLESE 1 a 1.** — Hanno segnato: Sala (L.) al 5' del primo tempo e Costanzo (B.) al 5' della ripresa.

***SERENO-DALLARATESE 2 a 2.** — Autorete di Barbot al 18' e goal di Pirovano al 21' della ripresa. Il Seregno ha meritato la vittoria.

***MONZA-FOSSANESE 5 a 1.** — Hanno segnato: De Luca (su rigore) al 12', Turati (F.) al 30', Dazzi al 44' del primo tempo; Dazzi al 5' e al 26' e De Luca al 40' della ripresa.

***PIVANO-LEBE-BISTARESE 1 a 0.** — La partita, giocata in anticipo sul calendario del campionato, è stata risolta al 5' della ripresa da Righetti.

LA CLASSIFICA: Crema punti 36; Casale 35; Monza e Pavia 33; Mortara e Seregno 29; Savona 31; Sanremo 30; Varese 29; Gallaratese 28; Fiamgene e Villasanta 27; Biellese e Omegna 26; Rivarolese e Serravalle 22; Asti e Profissone 19; Prosercelli 18; Luino e Parabiago 17; Voghorese 15; Rivarolese e Nestore non giocato una partita in più.

Van Steenbergen davanti a Ortelli e Coppi a Bordighera

I campionati di sci

Bormio prevale su Cogne nella staffetta 4x10 km.

Punta di Legno, lunedì sera.

Favoriti da un tempo ottimo con neve veloce si sono cimentati i campionati italiani assoluti di sci per la specialità nordica. In mattinata ha avuto luogo la gara staffetta 4x10 Km. La lotta si è ristretta tra lo S. C. Bormio, dal quale spiccavano il campione italiano Compagnoni Ottavio, e l'U. S. Cogne, che puntava su Perruchon. Al traguardo solo 40" dividevano le due squadre e la vittoria è rimasta al «Bormio».

Nel pomeriggio chiusura in grande stile sul trampolino gigante. Il favore era tutto per Carlo De Lorenzi della S. C. Bormio. Infatti l'azzurro ha ribadito la sua superiorità su tutti i suoi avversari come lo scorso anno a Cortina.

A Fossati e Righini l'autosciatoria del Sestriere

Sestriere, lunedì sera.

Fedele ad una consuetudine che è ormai tradizione, l'Automobile Club di Milano (delegazione di Monza) ha tenuto al Sestriere la sua settima auto-sciatoria.

Si sono classificati: 1. conte Vittorio Fossati-Bellani e sciatore Alberto Righini (punti 1.5295); 2. Rinaldo Taglabue e Gianni Zerbi (p. 1.565); 3. Bianni Bolzoni

A Sun Valley in America lo sciatore svizzero George Schneider ha vinto la «Coppa Harriman» con il tempo di 2'48" e 1/10. Al secondo posto si è classificato Francois Bano (Francia), al terzo Olle Dalman (Svezia) ed al quarto Zeno Colò (Italia) con 2' 48" e 2/10. La gara femminile è stata vinta dall'americana Andrea Mead con 1'43" e 7/10 mentre al secondo posto si è classificata l'italiana Celina Seghi con il tempo di 1'46". La discesa combinata maschile è stata vinta dall'austriaco Nogier, mentre Colò, Bandi e la combinata femminile dall'americana Mead, Celina Seghi, 3a Marisol.

Il campionato piemontese assoluto di corsa campestre è stato vinto da Pacchetto Vittorio della Libertas (km. 5 in 1470"4).

Promozione girone G: Condoresebarcanova 1-1; Magenta-Stella Alpina 3-1; Acqui-Gattinara 0-0.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ergastolano che seppe redimersi

L'ergastolano Duncan scopre in fondo a un penitenziario il segreto per essere felici: si offre come «cavia» alle più terribili malattie tropicali e, liberato, rischia di pagare per gli altri.

Leggete questa storia drammatica in «Selezione» di Marzo, con i molti altri articoli appassionanti.

Carrozzeria Villata
CORSO ROSSELLI n. 178 int.
Telefono 31-695 TORINO
Trasforma a giardiniera qualunque tipo di furgone Fiat e cassone per trasportare persone e cose

CASE
vendita blocco-frazionate tratta settembre - GLETTA
Via Barbaroux, 4 - Telefono 41-417

È uscito il terzo volume della
ENCICLOPEDIA CATTOLICA
di pagine XXVII + 2016 colonne, con 700 illustrazioni e carte geografiche nel testo, 128 tavole in rotocalco e 4 tavole a colori fuori testo.

Come è noto, l'opera è edita dall'Ente per l'Enciclopedia Cattolica e per il Libro Cattolico - Città del Vaticano - e stampata a cura della Casa Editrice G. C. Sansoni.

L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA, destinata indistintamente a tutte le persone colte, reca un contributo originale alla soluzione dei problemi religiosi, filosofici, storici, politici, scientifici, artistici, ecc. dell'uomo moderno, vagliati alla luce del pensiero cattolico.

Richiedere opuscoli illustrativi e informazioni alle principali Librerie e alla:

UNIONE EDITORIALE s. p. a. ROMA
Via XX Settembre, 98-A

THOR - BENDIX - HOOVER £60.000
ELETTRICHE - ORIGINALI
LAVABIANCHERIA
VENDITA ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI - RADIO VIA PIETRO MICCA, 5

per PATE' DE FOIE GRAS un antipasto lampo
SIMMENTHAL
Conto L. 130 in crotalo di 100 gr. netto

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI divani in stile e comuni RATTA Via Cigna, 11 - Tel. 46-831

da 5 Secoli
Taurus
DIGESTIVO CLASSICO

OLIO d'OLIVA
PIETRO SALVO
IMPERIA P. M.
Il nome è garanzia di serietà. Il marchio GIGANTE vi assicura l'ottima qualità. Esigetelo!!
GUARDATEVI DALLE OMONIMIE
Filiale in Torino: BOOKE F. SIMONETTI - Tel. 690-964

CLIPPER Liquor
Distillerie VINCENZI Torino

TORINO - Anno IV - N. 55
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

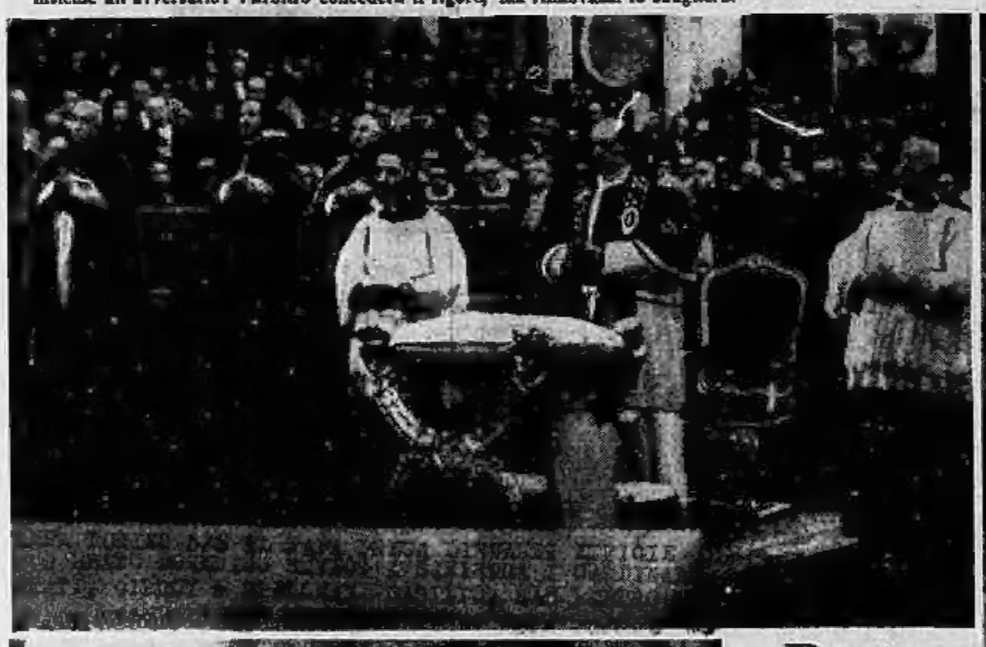
NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6 - 7 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'azione del rigore nell'incontro di Bologna

Decimo minuto dell'incontro Italia-Belgio, le squadre sono ancora sullo zero a zero: Lorenzi, lanciato da Amadei (in piedi a sinistra) viene bruscamente atterrato da Carrè, che cade insieme all'avversario: l'arbitro concederà il rigore, ma Annovazzi lo sbaglierà. *(Foto Moisio)*



Beato Domenico Savio

Ieri Pio XII ha proclamato beato Domenico Savio, morto il 9 marzo 1857 a soli 15 anni. Domenico Savio fu discepolo di Don Bosco che lo esaltò predicendo che un giorno la Chiesa lo avrebbe elevato agli onori degli altari. Nella telefoto il Papa venera il nuovo beato. A sinistra si scorgono i cardinali Fossati, Gilroy e Spellman.

A pezzi un aereo a reazione

Un aereo a reazione è precipitato, fracassandosi, nei pressi dei pozzi petroliferi di Manhattan Beach, in California, incendiando il carburante di rifiuto sparso nella zona. Resti dell'apparecchio si scorgono in primo piano.

Principessine sulle nevi austriache

La piccola Irene (a sinistra) e Beatrice d'Olanda, figlie della regina Giuliana, colte dall'obiettivo sulle distese nevose di Sankt Anton, in Austria, durante la consueta esercitazione mattutina in sci. Esse trascorrono attualmente una breve vacanza con la madre e la sorella Margriet.

Moda infantile a New York

Queste deliziose bimbe sono state scelte per presentare a una recente mostra di moda al Waldorf-Astoria di New York nuovi modelli per bambine. Qui indossano due vestiti in organdi bianco con striscie di colore a colori vivaci, gonna ampia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 90 p. p.

ABBIGLIAMENTI sposi, bersaglieri, ufficiali, cavalieri, rivolgetevi alla Ditta Madama Cristina 94, tel. 505-561 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTO e abbonati bacco prova elettrico. Scrivi, cassetta 4139, SPI, Torino.

APPETITOSI, bilance automatiche, affettatrici, bilancini, tavernetta prima organizzazione Rivoli, piazza Repubblica, 2 (Porta Palazzo). 38493

ASCENSORI, montacarichi, gru, paranchi, tutti apparecchi sollevamento, trasporto. Rappresentante ing. Ugrini, Moncalieri 3, telef. 68-976. 43606

AVVISO, macchinario per saldatura, stirado, cava. Via Cibrario 38.

CAUSA scambiamo locali ampi vendiamo attrezzatura completa caffè bar. Coppa, Annedola 4 bis. 43793

CAVI conduttori elettrici. Più svolgimento, ingrosso. Rossi, via Giolitti 16, telefoni 47-482, 43-811.

COMBINATE anche liberi truppa giulia invigilerei quattro lati occasioni vendo. Tiepolo 16 bis; telef. 802-876, 891-905.

LAMIERE ondulate zincate e nere, nuove usate, rendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telef. 70-864. 19078

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-273. 97379

LIMATRICI Cernetti ultimi modelli 400, 500, 700, 850, vendo ratealmente Monpiù, via Nizza 188. 692

TAPPEZZERIE carta estera, stoffabili, prezzi fabbrica, acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 6, angolo Maria Vittoria. 3187

TAPPEZZERIE in carta esteri, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 124 angolo corso Dante. 8189

TORNI prismatici, frez., cesoie, saggiatrici, cesoiaca, forgia, trasmissioni, pulegge occasioni vendo. Tiepolo 16 bis; telefoni 802-876, 891-905. 69677

TORNI, rettifiche senza centri diam. 30, rettifiche universali, trapani colonna radiali, bilanciati, mole smeriglio, cesoie, vendo ratealmente Monpiù, via Nizza 188.

TUBI alettati ghisa diam. 70, verticali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-981. 13078

TUBI 5/4 sui pollici, diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-981.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 90 p. p.

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede diff. 000 merceria alloggio semiarredato, affarone. 43793

ATTENZIONE, per cessione rilevi negozi, vetture. Rivolgetevi Consulenza, Arsenale 41. 3707

CARTOLERIA muri compresi, alloggio disponibile, cediamo 1.000.000. Telefonare 61-741, ore pasti. 28084

CEDESI caffè bottiglieria rivendita pane tabaccheria alloggio. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 43947

CEDO laboratorio magazzino centrale libero e subito mq. 100. Telef. 890-140.

CERCASI alimentario, bottiglieria, caffè, rivendita pane, salumeria. Albertino 27, Fabbri. 61937

COMPRO lenzuola mobili appartamenti per confezione su ordinazione. Telef. 66-617.

CEDESI avviamento, scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 43878

CONCESSIONARIA accenderanni per elettrificazione stabile, ottimo interesse, costituzione breve academia, trattasi preferibilmente con privato. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 43822

DROGHERIA generi alimentari confezionatissima reiezo abitabile 25.000 giornaliere ammortizzabili ordini urgentissimo causa partenza 1.200.000. Telefonare 66-929.

PROFUMERIA pellicceria avviatissima, alloggio, 1.400.000. Galliari 39 bis; telefono 98-127. 3874

SANREMO ottima pasticceria gelateria sciogliamento società cedesi. Bar, Riviera 992, Sanremo. 3443

4 CASE E TERRENI L. 90 p. p.

ACQUISTASI alloggi liberi occupati, acquisizioni terreni fabbricabili, case in cattive vicinanze Torino. Garantire Esattezza, Garibaldi 37. 8704

ACQUISTASI villa libera comprese pertinenze zona località amenissima arriati. Porta Palazzo 17. 30825

ACQUISTO casetta villa qualsiasi, valutare anche occupata eventuale permuta appart. alcuni alloggi. Alberione 27, Fabbri. 61998

ADRIANELLI Porta Nuova, azienda grande commercio, vendo proprietà immobile negozi due, 3 appartam. liberi subito, zona centralissima, Stazione, Re Umberto 6.

APPARTAMENTI 5.000.000 vendiamo palazzina alloggio vuoto grande giardino. Telefonare 70-818. 57999

APPARTAMENTI Negozio vuoto, grande cortile, due ingressi, sopraelevato alloggio quattro vani, vendiamo. Via Madama Cristina 137.

ALLOGGIETTO Porta Nuova 3 camere grande terrazzo 4o piano libero vendesi 650.000. Bargiglì, Lagrange 26.

ALLOGGI liberi e occupati, prezzo buona entrata vendiamo. Via Mad. Cristina 137.

ALLOGGI nuovi accessori e senza ristrutturazione 3-10 camere due scale. Telefonare 70-057 cercinde, Sant'Antonino 6.

ALLOGGI, Gianone Madri 42, 3 camere, cucina, grande ingresso, 2 balconi, bagno, accessori, contanti 1.000.000, mutuabili 600.000, rate mensili 22.000 circa. Unione Sovietica 211, 18% meno; vaglio: telefoni 68-811 - 66-098.

ALLOGGI, Unione Sovietica 211, due camere, cucina, bagno, balconi, accessori, contanti 700.000, rate mensili 16.000 circa. Vaglio: tel. 66321-44538

ALLOGGIO signorile garage Rudinì, 4 camere servizi terme accessorie libero vendo Ricolo, Palazzo Città 16, tel. 44-798

ALLOGGIO Vanchiglia 4 camere cucina completo vendesi 900.000; altro San Paolo 700.000. Coppa, Amendola 4 bis.

ALLOGGIO libero signorile 3 camere servizi zona Cernaia vendo. Telef. 44-326.

ALLOGGIO libero centralissimo 4 camere servizi, finito signorilmente, adatto anche studio, vendo. Telefonare 46-854.

ALPIGNANO villa 6 camere 9 giornate terreno libera subito 5.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 43791

BELLISSIMO alloggio corso Francia 31, terzo quarto piano camere cinque, cucinino, terme, bagno, 2.550.000. Cazzaro, Santa Teresa 18. 58491

CAPOLINEA 4 ultimi alloggetti signorili terme, bagno, ascensore, 3-6 camere ovvero per realizzo. Via Cagni 30, visita 16-18.

CASETTA zona Francia, casa semicivetta diritto sopraelevazione vendesi. Telefonare 45-414.

CENTRALISSIMI, convenientissimi, ultimi alloggi, liberi subito, vendonsi. Postiglia, Giulio Cesare 6, ore 15-17.

CORSO Orbassano, definitivamente frazionato, cedesi 3 alloggi 4 camere tutte comodità, bagno completo. Alimonti, Re Umberto 6. 43854

CORSO Francia 96 alloggi signorili 3-10 camere, doppi servizi, ogni confort, liberi subito, vendo. Telef. 44-326.

CORSO Regina Margherita 75, semiterreno mq. 70, garage, liberi, vendo. Vendo alloggetto.

CORSO Giulio Cesare 30 liberi subito vendesi alloggi tre quattro poi camere garage laboratorio. Trattative, Pietro Micca 5, Serano. 44601

CRIMEA, posizione incantevole, vendo alloggi, liberi subito, 3-7 camere lotti centrali. Simoncini, Re Umberto 6.

CRIMEA 9 camere, cucina, terrazzo, bagno, libero, 1.850.000. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 61938

LIBERO alloggio 6 vani accessibili vestibol. Porta Cumana, Sacco, Magenta 15.

OCCASIONE vendesi villa signorile nuova costruzione lungomare Porta Marina. Rivolg. Bartolucci, v. Cavour 4, Firenze.

PADOVA 7: vendesi alloggetti liberi subito, Visita 16-18. 62003

SANREMO, Bordighera vendiamo ville, villette, tre sul mio vasi, altre servizi, belle posizioni, panor. Rosa, Malaspina 20, Sanremo. 94244

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani, servizi. Tutti panor. Relazioni. Rosa, Malaspina 20, Sanremo. 94957

S.P.I. assume incarico diretto trattativa vendita immobili, sistema rateale. Vittorio 15, pomeriggio. 8750

S.P.I. cercasi case alloggi occupati. Via Assisi 15, pomeriggio. 8750

S.P.I. vende alloggi liberi subito ogni zona rateizzando massimo. Vittorio 15, pomeriggio. 8750

S.P.I. acquista alloggi occupati permutando con altri liberi nuova costruzione rateizzando eventualmente differenza. Vittorio 15, pomeriggio. 8750

PORTA Palazzo vendesi due camere libere sino occupate. Rosa Sapega Irdi giornale pomeridiani. Telefonare 70-057 cercinde, via Belfiore 30, Torino.

SALUZZO 200 mq. quattro locali adiacenti cortile, diritto sopraelevazione, costruzione signorile elaborando, chiedi affari, pomeriggio, vendesi libero. Telefonare 61-679.

TERRENI metri 15.000 Via Mirafiori grande strada, lottizzazione occasione. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.

AVAR vende via Parma, Livorno, Padova, Castiglione accennicinsi alloggetti locali industriali minimo contante resto rateale. 8845

UVAR vende alloggetti via Varricelli 27, piccoli subito, accettasi pagamenti mobili facilitati. 8851

UVAR vende a condizione affitto facilissimi alloggetti terzo piano via Sommariva 21. Fiat Lingotto, garages magazzini.

UVAR vende piccole appartamenti U. Calamino 2 bis sup. (in fabbrico signorile) massimo comfort ultima costruzione contante. 8861

UVAR considerando proposte acquirente vende alloggi ogni tipo rilevando in permuta alloggi occupati. 8861

UVAR affitto vendita alloggi rateali corso Palestro 10. Telefono 45-231.

UVAR vende sole condizioni rateali appartamenti signorili palazzo Salvadori (Porta Susa) garages magazzini.

100.000 per esenzione alloggi piccoli grandi liberi subito. Visibili dalle 15 alle 17. Fratelli Calandra 18. 41717

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AMERICO Vespucci 46, cede negozio 270.000. Domenighia, dispongo assortimento negozi ogni genere. Fiera, Rima 13

CERCO locale mq. 40 per esercizio pubblico centrale semicentrale. Telefonare 641-965, ore pasti. 3851

CERCO magazzino alloggio primo piano o pianterreno adatto esposizione mobili, vicino p. Madama. Tel. 648-109, Ferrero.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

A coniugi nuovi affittare alloggio civile, ammobiliato. Compenso. Telef. 681-368.

AFFITTASI capoluogo 11 (zona Studenti) alloggio cinque ambienti 20.000 mensili. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio centrale quattro camere, servizi, garage. Torta, Balzaco 17.

AFFITTO villa signorile 6 vani (ripoli servizi, giardino, garage, proprietario castello mulloveale. Lisa, Corte Appello 2, telefono 48-415. 43742

AFFITTO appartamento centro alloggio qualunque anche appare acquisto. Tel. 58-388

ATTENZIONE cerchiamo alloggi pagando massimo affitto (rimborsiamo mediazione). Consulenza, Arsenale 42, telef. 47-902.

PROPRIETARI Torta, Balzaco 17, affitta vostri alloggi qualunque zona senza richiedervi mediazioni, massima serietà.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera mobiliata soleggiata, relativamente indipendente, comodità. Telefonare 660-458. 45656

AFFITTASI bella ammobiliata, comodità, uso alloggiamento. Telefonare 86-484.

DISPONIBILE subito, elegante camera matrimoniale moderna, comodità. Telefonare 51-077. 30804

PIED-A-TERRE moderna, comodità, disponibile subito. Telefonare 51-077.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CAPI cercasi costruzioni gallerie cementi idroelettriche esperti energieri provati subito cercansi. Curriculum, referenze, prezzo. Scriv. cassetta 26 A, SPI, Milano

CAPI cercasi lavori gallerie cavi esperti energieri provati subito cercansi. Scrivere cassetta 26 A, SPI, Milano.

DENOAS cameriere fisso, referato, per due persone. Telefonare 51-696. 61978

CERCO fornaio e fattore pratico carrozzeria auto. Telef. 66-144. 43869

FATTORINO robusto tutti fare massimi fiducia, cauzione, cercasi subito. Presentarsi Caffè Kinday, c. Trapani 101, ore 9-10. 43548

RADIOTELEGRAFISTI corso accelerato preparazione brevetto internazionale esami ottobre 1950 per impieghi ufficiali navigazioni marittima, aerea italiana estera, stazioni terrestri, concorsi, liceata secondaria inferiore. Istituto R.I.E.T., piazza Carlina, 18, ore 16-20. 93109

RAGIONIERA bilancia pratica attività private, indispensabile intelligenza e presenza. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

RENDITORI indipendenti fabbricando bottiglie sciampo, profumerie. Scriv. Giotto, Finalmarina 4. 3047

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA 2a bergina, 3a meda offresi. Mai perduto. Ottime referenze. Telefonare 665-624.

100.000 offresi procurando impiego adeguato geometra ventiquattrenne. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ANTICA ditta, proprietaria grandi negozi Genova centro, accetterebbe disporsi rappresentanza Case produttrici. Scrivere SPI, cassetta 48 G, Genova. 3543

CERCASI piazzista pasta, riso, alta provvigione. Scriv. cassetta 4133 SPI Torino.

GRANONE ricerca serra produttori Torino provincia. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 41018

IMPORTANTE ditta Torino, vendita tessili tessuti e mantelli cerca per zona Torino fiduciari di fabbrica e giovani introdotti famiglie. Buona provvigione. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

OLIO offre saponi speciali grassi condizioni eccezionali agenti, Zanchi, Albenga.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane anche spaccate, carta, libri. Telefono 50-922. 43864

ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta, residui ferro, gazzari vari. Telef. 40-080.

ARCHITETTI, antiquari, rivolgetevi antiquario Bellosso, piazza Carlina 13, piano primo. Mobili, quadri, originali antichi. 20677

AMMORTIMENTO poltroncina, salottino, poltrona pelle, salotti. Sardi, Mole 82, telefono 82-625. 18280

ATTENZIONE! Camere 48.000, salotti 18.000, cucine 17.500, Principe Amedeo 31 e Lagrange 29 (cortile).

Il riposo
che segue le giornate di lavoro è propizio all'ascolto di offerte anche di non immediato interesse:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

BAGNI, scaldabagni, installazioni. Mensilità, Pollino 18, telef. 62-096. 1368

GUARDAROBA porta scorrevoli, verniciata cera, vendo miglior offerente. Telefonare 74-838. 43867

MOBILI arredamento, assortimento completo, facilitaz. pagamento. Savoyen, via Goito 42 ang. via P. Cabino. 8167

PELLICCE Grande liquidazione di furs in pelliccia. Vendita autorizzata. Via Cherasco 32 (cortile). 1788

PELLICCE grandioso assortimento vendita rateali Parona, Madama Cristina 183.

PIANOFORTI autoparco buono stato Bechstein Schiedmayer Blüthner grancoda vendonsi 170.000. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 43858

PRIVATA vende intonsa tipo Maggiolina imbottita, con coperta. Telef. 65-024.

REGISTRATORE « Webster » portatile, adattissimo uffici scuole musicisti, modernissimo, perfetto, garanzia, vendo privato 160.000. Telef. 63-095. 40687

SANTA vendo vestiario pianta lupo recentissimo 50.000 rambiarebbe con pelliccia intera oppure altro. Telefonare 20-866.

TARTUFARI Radio, istruzioni, puntualità, esattezza, economia. Vendita rateali. 46-249. Piazza Carignano. 94987

VENDO cane lupo ottima guardia. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

VENDO nuovissima bicicletta donna marca Bernina. Telefonare 71-109.

VENDO porta interna occasione ottimo stato prezzo convenientissimo. Via Legnano 41, telefono 20-948. 43872

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AFFIDATE preliebe vetture auto moto a Franchini, via Lagrange 20, tel. 21-460, Nuovevetture, colorifi. —. 48837

APRILIA 1500 latici, Ardea, 1100 3, 1100 A, camioncini 1100 sotto quintali, 500 C furgone nuovo, 500 C, A, vendo, Francia 21. 3080

AUTO Fiat 1500 berlina, cabriolet, Viotti-Garavini-Ghia-Zagato, 2100 di serie, Appolino, Ardea camioncino 3 marce, Ardea. Esposizioni speciali. Autogarage Savoia, Tiziano 31. 3703

AUTOSCUOLA corso Palestro 4, scuola in vendita auto nuove, occasione, massimo realizzo. Vendo rateizzando, telefono 50-462. 3693

AUTOSCUOLA Testa, R. Massimo 59, corsi diurni, serali. Comodità degli allievi

CAMPANELLO per auto lusso e comuni acustiche alle labbra. L.A.M.P., via Ilida 6. 13808

CENTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni. 15408

MILLECENTO Aprilia 1500 B, 600 C.B., furgoni giardinette nuove, semibuove, vende, permuta Autogarage, Cigna 2.

PRIVATO vende a privato carrozzetta Balilla 4 marce in perfetto ordine. Telefonare 61-627. 40048

PRIVATO vende motocarrozzetta « Sertum 500 » bella. Via Genova 9, Virna.

PRIVATO vende « Harley Davidson 750 » causa nuova. Via Reggio 19. 43899

RATEALMENTE tutti possono acquistare, vendere automobili nuovi, occasione. Consulenze. Finanziamenti. Tel. 86-194.